



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

ISPRA



PROTOCOLLO GENERALE
Nr.0041169 Data 30/10/2012
Tit. X Partenza

TRASMISSIONE VIA FAX

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
DVA – DIV IV - Via C. Colombo, 44
00147 – ROMA
Fax n. 06-57225068

p.c. ARPA LOMBARDIA
Viale Francesco Restelli, 3/1 – 20124 MILANO
Fax n. 02-69666254

ARPA MARCHE
Via Caduti del Lavoro, 40 – 60131 ANCONA
Fax n. 071-2132740

ARPA SICILIA
Corso Calatafimi, 217/219 – 90129 PALERMO
Fax n. 091-6574146

OGGETTO: Attuazione dei controlli previsti dall'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, per gli impianti di competenza statale. Trasmissione rapporti finali ad esito delle attività di controllo ordinario, per i seguenti impianti:

- 1) A 2 A – Ponti sul Mincio (MN);
- 2) ENEL – Camerata Picena (AN);
- 3) RAFFINERIA DI MILAZZO (ME).

Con riferimento alle attività di controllo ordinario condotte nell'anno 2012 per gli impianti di cui all'oggetto, si comunica che i relativi rapporti finali sono stati depositati sul Sito WEB di ISPRA nella "Stanza di Lavoro Controlli AIA", rispettando il seguente percorso:

- da Home Page ISPRA, Servizi per l'Ambiente;
- Prevenzione Riduzione Integrate Inquinamento – IPPC – Controlli AIA;
- Stanza di Lavoro Controlli AIA;
- Groupware;
- Autorità Competente.

Con i migliori saluti.

SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALE
PER L'INDIRIZZO, IL COORDINAMENTO E IL
CONTROLLO DELLE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile
Ing. Alfredo Pini

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA RELATIVO ALL'IMPIANTO RAFFINERIA DI MILAZZO S.C.p.A. (ME) 17-18-19/04/2012

**ATTIVITA' ISPETTIVA AI SENSI DEL
DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 e s.m.i. - (art. 29-decies)**

Attività IPPC cod. 1.2

*Attività IPPC cod.1.2 Raffinerie di Petrolio e di Gas
Allegato XII punto 1 Raffinerie di petrolio greggio*

Autorizzazione Ministeriale n. DVA DEC-2011 – 0000042 del 14 febbraio 2011

Data di emissione 30/08/2012

Indice

1	Definizioni e terminologia.....	3
2	Premessa.....	5
2.1	Finalità del rapporto conclusivo di ispezione.....	5
2.2	Riferimenti normativi e atti.....	6
2.3	Campo di applicazione.....	6
2.4	Autori e contributi del rapporto conclusivo.....	6
3	Impianto IPPC oggetto dell'ispezione.....	7
3.1	Dati identificativi del soggetto autorizzato.....	7
3.2	Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento.....	7
3.3	Assetto produttivo al momento dell'ispezione.....	8
3.4	Inquadramento territoriale.....	8
4	Attività di ispezione ambientale.....	9
4.1	Modalità e criteri dell'ispezione.....	9
4.2	Tempistica dell'ispezione e personale impegnato.....	10
4.3	Attività svolte durante la visita in sito.....	11
4.3.1	<i>Materie prime e utilizzo delle risorse.....</i>	<i>11</i>
4.3.2	<i>Emissioni in aria.....</i>	<i>11</i>
4.3.3	<i>Emissioni in acqua.....</i>	<i>13</i>
4.3.4	<i>Rifiuti.....</i>	<i>14</i>
4.3.5	<i>Rumore.....</i>	<i>15</i>
4.3.6	<i>Suolo e sottosuolo.....</i>	<i>15</i>
4.3.7	<i>Altre componenti ambientali.....</i>	<i>15</i>
4.3.8	<i>Altre prescrizioni.....</i>	<i>15</i>
4.3.9	<i>Verifica dell'adeguatezza della gestione ambientale.....</i>	<i>16</i>
4.3.10	<i>Gestione degli incidenti e anomalie.....</i>	<i>16</i>
4.4	Descrizione delle attività di campionamento.....	16
4.5	Descrizione degli esiti delle analisi.....	16
5	Esiti dell'ispezione ambientale ordinaria.....	17
5.1	Conclusioni.....	17
5.2	Condizioni per il Gestore.....	17
6	Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale.....	18
7	Azioni da considerare nelle prossime ispezioni.....	18

1 Definizioni e terminologia

ISPEZIONE AMBIENTALE: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art. 3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA:

ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma ed in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies, comma 3, con oneri a carico del Gestore.

ISPEZIONE AMBIENTALE STRAORDINARIA:

ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito ad inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4 del D. lgs. 152/2006.

NON CONFORMITA' (MANCATO RISPETTO DI UNA PRESCRIZIONE):

mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordicesimo del D.Lgs. 152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dall'articolo 29-decies, comma 9:

- a) proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- b) proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- c) proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrino sanzioni di natura penale.

PROPOSTE ALL'AUTORITA' COMPETENTE DELLE MISURE DA ADOTTARE: (fonte art. 29 decies, comma 6, D.lgs 152/06 s.m.i. come modificato dal D.lgs 128/10)

sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

VIOLAZIONI DELLA NORMATIVA AMBIENTALE: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordicesimo (ad esempio superamenti di limiti

emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.334/99 e s.m.i.).

CONDIZIONI PER IL GESTORE (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure, ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente (AC) per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate/rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA ed a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al Gestore, diventano vincolanti per il Gestore medesimo.

CRITICITA' (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il Gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

2 Premessa

2.1 Finalità del rapporto conclusivo di ispezione

Il presente rapporto conclusivo di ispezione è stato redatto considerando tutte le attività che sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con lo scopo di accertare il rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e del relativo Piano di Monitoraggio e Controllo.

Le attività di controllo ordinario sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti fasi:

- 1) Programmazione dell'ispezione, secondo quanto stabilito nel Piano di Monitoraggio e Controllo, concordata tra ISPRA ed ARPA e trasmessa al MATTM, e da questo comunicata nell'ambito della programmazione annuale per gli impianti di competenza statale.
- 2) Pianificazione dell'ispezione attraverso la redazione della proposta di Piano di Ispezione considerando la tipologia d'impianto, la sua complessità e le eventuali criticità ambientali.
- 3) Riesame della proposta di Piano di Ispezione con approvazione da parte di ISPRA ed ARPA.
- 4) Esecuzione dell'ispezione ordinaria (secondo il Piano di Ispezione di cui al punto precedente) comprensiva della verifica documentale e delle azioni di verifica in campo, con la redazione dei relativi verbali.
- 5) Verifica documentale ed in campo dell'adeguatezza della gestione ambientale.
- 6) Eventuali attività di campionamento ed analisi, se previste dal PMC e sulla base della relativa programmazione stabilita dagli Enti di Controllo, con la redazione dei relativi verbali.
- 7) Valutazione delle evidenze derivanti dalle attività svolte con i relativi esiti o eventuali azioni di approfondimento, con eventuale trasmissione all'AC.
- 8) Eventuali diffide e/o comunicazioni da parte dell'AC al Gestore.
- 9) Eventuali comunicazioni all'Autorità Giudiziaria.
- 10) Eventuali verifiche in sito, se richieste dall'AC, dell'ottemperanza alle diffide di cui al punto precedente, con la redazione dei relativi verbali.
- 11) Redazione del rapporto conclusivo di ispezione, con le eventuali azioni successive, e relativa trasmissione all'AC.

L'ispezione ambientale programmata, effettuata ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ha le seguenti finalità:

- a) acquisizione di tutti gli elementi tecnici e documentali per la verifica del rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- b) verifica della regolarità degli autocontrolli a carico del Gestore, con particolare riferimento al funzionamento dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione anche attraverso la verifica e l'acquisizione a campione dei rapporti di prova ed analisi, negli stati rappresentativi di funzionamento dell'impianto;

- c) verifica dell'ottemperanza agli obblighi di comunicazione prescritti in AIA, ed in particolare che: i) il Gestore abbia trasmesso il rapporto periodico (generalmente annuale) agli Enti di controllo; ii) in caso di incidenti che possano avere effetti ambientali, il Gestore abbia comunicato tempestivamente l'incidente/anomalia verificatosi, i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive; iii) in caso di mancato rispetto di una prescrizione autorizzativa o di un obbligo legislativo, il Gestore abbia effettuato le necessarie comunicazioni all'Autorità Competente, inclusi i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive.

2.2 Riferimenti normativi e atti

Le attività di controllo ordinario, oggetto del presente rapporto conclusivo, sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Inoltre, un'apposita Convezione sottoscritta da ISPRA ed ARPA Sicilia, regola le modalità di coordinamento nell'effettuazione delle attività di controllo per gli impianti di competenza statale.

2.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione del presente rapporto conclusivo è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato VIII alla Parte seconda del citato Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

2.4 Autori e contributi del rapporto conclusivo

Il presente rapporto conclusivo riporta gli esiti delle attività di controllo ordinario effettuate dagli Enti di Controllo presso l'impianto della Raffineria di Milazzo S.C.p.A.

Il presente documento è stato redatto dal seguente personale di ARPA Sicilia:

Giovanni Patti	ARPA ST Messina RUO AERCA
Daniela Riolo	ARPA ST Messina UO AERCA

Ha contribuito alla revisione e ha condiviso la stesura finale del presente documento il seguente personale di ISPRA:

Michele Ilacqua	ISPRA Ispettore Ambientale - servizio interdipartimentale (ISP)
Claudio Numa	ISPRA Ispettore Ambientale - servizio interdipartimentale (ISP)

Il seguente personale ha svolto la visita in sito nei giorni 17-18-19/04/2012:

Giovanni Patti	ARPA ST Messina
Giuseppe Arangiario	ARPA ST Messina
Cinzia Maria Verduci	ARPA ST Messina (il 18/04/2012)
Michele Ilacqua	ISPRA (il 18 e 19/04/2012)
Claudio Numa	ISPRA

Il seguente personale ha svolto attività di campionamento il 18/04/2012:

Giovanni Patti	ARPA ST Messina.
Giuseppe Arangiario	ARPA ST Messina
Cinzia Maria Verduci	ARPA ST Messina

Il seguente personale ha svolto attività di laboratorio nel periodo 19 - 30/04/2012:

Emilio Scilipoti	ARPA ST Messina
Cinzia Maria Verduci	ARPA ST Messina
Elena Romeo	ARPA ST Messina
Paola Catalfamo	ARPA ST Messina

3 Impianto IPPC oggetto dell'ispezione

3.1 *Dati identificativi del soggetto autorizzato*

Ragione Sociale: Raffineria di Milazzo S.C.p.A. – Comuni di Milazzo e di San Filippo del Mela (ME)

Sede stabilimento: Contrada Mangiavacca – 98057 Milazzo (ME)

Recapito telefonico: Tel. 090 92321 Fax. 090 9232535 E-mail: marco.saetti@ram.it

Legale rappresentante: Marco Saetti

Referente AIA: Antonio Buccarelli

Impianto a rischio di incidente rilevante: SI

Sistemi di gestione ambientale: ISO 14001:2004 rilasciato in data 24/07/2007 (scadenza 20/02/2013)

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente all'indirizzo www.aia/minambiente.it.

3.2 *Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento*

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, del DM 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D. Lgs. 18/02/2005, n. 59", il Gestore ha inviato al MATTM e ad ISPRA, in data 16/03/2011 con nota prot. 021/DIRGE/MS/ab **l'attestazione del pagamento della tariffa** prevista per l'attività di controllo ordinario.

Il GI ha acquisito copia della ricevuta del versamento effettuato in data 27/01/2012 e relativa all'anno 2012 (all. 19 al verbale di ispezione).

Con nota Prot. 028/DIRGE/MS/ab del 30/04/2012, il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ad ISPRA, il **rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2011, nel quale lo stesso Gestore dichiara la conformità dell'esercizio.

Il Gestore ha rispettato la tempistica prevista nell'AIA relativamente alla realizzazione di interventi sugli impianti.

3.3 *Assetto produttivo al momento dell'ispezione*

Durante l'ispezione gli impianti erano in marcia secondo l'assetto previsto dalla programmazione.

3.4 *Inquadramento territoriale*

La Raffineria di Milazzo S.C.p.A. è situata sulla costa nord della Sicilia nel golfo di Milazzo, in provincia di Messina, e si estende su di un'area di circa 212 ettari nel territorio dei comuni di Milazzo e San Filippo del Mela, ai due lati della foce del torrente Corriolo, ricadente nell'«Area ad elevato rischio di crisi ambientale del comprensorio del Mela» nonché nel Sito di Interesse Nazionale di Milazzo.

Le attrezzature di ricezione e spedizione via mare di materie prime e prodotti sono costituite da due pontili, rispettivamente di 500 e 650 metri di lunghezza, con possibilità di ormeggiare contemporaneamente fino a 6 navi cisterna.

Pensiline di carico permettono la movimentazione di prodotti finiti via terra tramite autobotti.

La vicina CTE EDIPOWER viene rifornita tramite oleodotto.

La Raffineria dispone di un parco serbatoi, di cui 126 attualmente in uso, per lo stoccaggio di materie prime, prodotti intermedi, prodotti finiti ed acque per il successivo trattamento depurativo.

Vapore per i processi di Raffineria viene fornito dall'adiacente CTE Termica Milazzo.

Il metano utilizzato proviene dalla rete di distribuzione esterna della SNAM Rete Gas.

L'energia elettrica viene fornita dalla rete elettrica nazionale nonché prodotta in loco, insieme a vapore, dalla CTE interna.

L'approvvigionamento idrico proviene da pozzi interni per l'uso industriale e dalla rete comunale per gli usi civili.

All'interno della Raffineria opera, con proprio impianto di produzione idrogeno, la "Linde Gas Italia S.r.l.", per la quale è in corso la procedura di rilascio di AIA di competenza regionale.



4 Attività di ispezione ambientale

4.1 *Modalità e criteri dell'ispezione*

Le attività di ispezione sono state pianificate da ISPRA ed ARPA considerando le tempistiche dei controlli riportate nel Piano di Monitoraggio e Controllo, parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, e successivamente pubblicate dall'Autorità Competente (MATTM) nell'ambito della programmazione annuale dei controlli.

La comunicazione di avvio dell'ispezione ordinaria all'impianto, effettuata ai sensi del D. Lgs. 152/06, art. 29-decies, comma 3 e nell'ambito della convenzione fra ISPRA ed ARPA, è stata trasmessa da ISPRA con nota prot. 14471 del 10/04/2012.

Il Gruppo Ispettivo (GI) ha condotto l'ispezione informando in fase di avvio i rappresentanti dell'impianto sulla genesi dell'attività di controllo ordinaria in corso e sui criteri ai quali essa si è uniformata. In particolare, il GI ha avuto l'intento di garantire:

- trasparenza, imparzialità ed autonomia di giudizio;
- verifica a campione degli aspetti ambientali significativi;
- considerazione per gli aspetti di rilievo;
- riduzione, per quanto possibile, del disturbo alle attività in essere;
- valutazioni conclusive basate sulle evidenze acquisite nel corso dell'attività.

Dal punto di vista operativo, l'ispezione è stata effettuata secondo le seguenti fasi:

- prima dell'inizio della visita in sito il GI è stato informato dal Gestore in merito alle procedure interne di sicurezza dell'impianto per l'accesso alle aree di interesse;
- illustrazione della genesi e delle finalità del controllo, nonché del relativo piano di ispezione;
- verifiche a campione di tipo documentale - amministrativo della documentazione inerente gli autocontrolli e gli adempimenti previsti dall'atto autorizzativo;
- verifica della realizzazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali prescritti in AIA;
- rispondenza del complesso con quanto riportato nelle planimetrie agli atti e nell'AIA, in particolare per gli aspetti ambientali rilevanti;
- verifica degli adempimenti previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo;
- verifiche in campo al fine di raccogliere ulteriori evidenze, anche per mezzo di dichiarazioni del Gestore e rilievi fotografici;
- attività di campionamento, per la matrice acqua, meglio descritte nel seguito;
- eventuali informazioni oggetto del controllo ordinario che il Gestore ritiene possano avere carattere di confidenzialità.

Tutte le attività svolte sono riportate nei verbali di ispezione.

4.2 *Tempistica dell'ispezione e personale impegnato*

L'ispezione si è articolata in una fase preparatoria nella quale il Gruppo Ispettivo costituito dai funzionari di ISPRA ed ARPA, si è riunito preliminarmente per condividere il Piano di ispezione e controllo in relazione ai contenuti dell'atto autorizzativo (Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo).

La fase di esecuzione è stata articolata secondo il seguente ordine:

1. Comunicazione di avvio dell'ispezione da parte di ISPRA
2. Redazione della proposta del Piano di Ispezione da parte di ISPRA/ARPA
3. Conduzione dell'ispezione: Verbale di inizio attività ISPRA/ARPA/Gestore
4. La visita in sito è iniziata in data 17/04/2012 e si è conclusa in data 19/04/2012
5. Redazione verbale di svolgimento attività ISPRA/ARPA/Gestore

Durante la visita in sito, per l'**Azienda** era presente il seguente personale:

Marco Saetti	Gestore
Antonio Buccarelli	RSPP e Referente IPPC
Michele Derrigo	SPP/SIGE
Claudio Ferrara	SPP/PIA
Maurizio Catalfamo	SPP/MOSS
Alberto Scaglione per il 18/04/2012	Responsabile Ingegneria di manutenzione
Paolo Chiantella per il 18/04/2012	Responsabile Maninge (Manutenz. e ingegneria)

Il **Gruppo Ispettivo** (GI) è composto dai seguenti dirigenti, funzionari e operatori:

Giovanni Patti	ARPA ST Messina
Giuseppe Arangiario	ARPA ST Messina
Cinzia Maria Verduci	ARPA ST Messina (il 18/04/2012)
Michele Ilacqua	ISPRA (il 18 e 19/04/2012)
Claudio Numa	ISPRA

6. Verbale chiusura attività di ispezione ISPRA/ARPA/Gestore
7. Attività di campionamento di acque reflue.

L'attività di campionamento si è svolta in data 18/04/2012.

Per ARPA hanno partecipato per le attività di campionamento:

Giovanni Patti	ARPA ST Messina.
Giuseppe Arangiario	ARPA ST Messina
Cinzia Maria Verduci	ARPA ST Messina

Durante le attività di campionamento per l'Azienda era presente il seguente personale:

De Gaetano Paolo	Responsabile impianto trattamento acque
------------------	---

Per ulteriori informazioni si rimanda al verbale di campionamento.

4.3 Attività svolte durante la visita in sito

4.3.1 Materie prime e utilizzo delle risorse

Valutazione delle materie prime e delle risorse energetiche:

- il GI ha preso visione del consuntivo di lavorazione dell'anno 2011 in cui sono indicati i quantitativi di greggio e dei semilavorati provenienti da terzi;
- sono stati acquisiti a campione, relativamente al mese di dicembre 2011, i dati riguardanti i consumi energetici (autoprodotti e importati), i combustibili utilizzati (fuel gas, gpl, metano e fuel oil), il vapore utilizzato (autoprodotta e importato) e l'approvvigionamento di materie prime ausiliarie (all. 13 al verbale di ispezione);
- per quanto riguarda i consumi idrici, il Gestore entro 18 mesi dal rilascio dell'AIA deve presentare all'AC uno studio volto all'ottimizzazione del ciclo delle acque, con conseguente diminuzione dei prelievi idrici dalla falda; è stato acquisito il consuntivo, relativo al 2011, dei quantitativi di acque prelevate dai pozzi interni alla Raffineria e dalla rete di distribuzione comunale (all. 14 al verbale di ispezione).

4.3.2 Emissioni in aria

Nella tabella che segue sono indicati i punti di emissione in atmosfera dell'insediamento:

Sigla punto di emissione	Origine	Altezza (m)
E1*	2 camini (N e S) Forno F1- Topping 3	54,5
E3*	Forno F1- Topping 4	54,5
E5*	Forno F1- Vacuum	50
E6*	Forno F102 - FCC	41
E7*	CO boiler - FCC	48
E8*	Forno desolforazione benzine e reforming catalitico	75
E9	Forno desolforazione distillati medi	35,1
E10	Forno post-combustione impianto zolfo	50
E12	Fornetto F302	11
E13	Vent C306	41
E14*	CTE	100
E17	Emergenza - FCC	n.d.
E25*	Impianto conversione	70
E26*	Desolforazione gasoli	75
E27*	Desolforazione nafta	75

* Camini dotati di SME

Il Gestore è in attesa del completamento dell'iter autorizzativo per la sostituzione del camino E10, a cui sono collegate le emissioni degli impianti SRU1 ed SRU2, con il nuovo camino E10 new.

I limiti massimi di "Bolla" da rispettare per le emissioni canalizzate in atmosfera, sia in concentrazione che in flussi di massa, sono dettagliati nel parere istruttorio conclusivo dell'AIA.

Il GI ha acquisito il report relativo alla prima campagna semestrale del 2011 riguardante il controllo di tutti i parametri riportati nel PMC; il GI ha acquisito inoltre i tabulati dei dati giornalieri e mensili degli SME relativamente ai mesi di luglio e dicembre 2011 (all. 7 al verbale di ispezione).

SME

Con il DEC/VIA/4906 del 24/05/2000 è stata prescritta alla Raffineria di Milazzo l'installazione di Sistemi di Monitoraggio in continuo delle Emissioni (SME) su tutti i camini aventi un'altezza superiore a 45 m; il Gestore entro 24 mesi dal rilascio dell'AIA dovrà predisporre uno studio volto all'installazione degli SME sui camini che non ne sono dotati.

Il PMC prevede misura e registrazione in continuo di temperatura, portata, SO₂, CO, NO_x, Polveri e O₂. Riguardo all'installazione di misuratori in continuo di portata e temperatura, da realizzarsi entro 24 mesi dal rilascio dell'AIA, il Gestore ha dichiarato che è in fase di esecuzione lo studio di fattibilità.

Per quanto riguarda il previsto adeguamento alla norma UNI EN 14181, il Gestore ha provveduto alla sostituzione di alcuni analizzatori e sono in corso le verifiche di QAL2 che, in successione, saranno effettuate su tutti gli SME da un laboratorio esterno accreditato.

Acquisiti i risultati delle verifiche di cui sopra, il Gestore procederà all'aggiornamento del manuale di gestione dello SME. Il GI ha acquisito i manuali di gestione SME per tutti gli impianti che ne sono dotati (all. 6 al verbale di ispezione).

In merito all'adeguamento dello SME del camino E14, per consentire il monitoraggio separato delle emissioni provenienti dalla Caldaia C5, il Gestore ha dichiarato che l'adeguamento è in corso di attuazione: nelle more dell'installazione dello SME sul condotto in uscita dalla Caldaia C5 il Gestore sta adottando la procedura di monitoraggio trasmessa agli Enti di Controllo il 01/07/2011.

La rete di monitoraggio della qualità dell'aria realizzata nella zona industriale di Milazzo, che comprende centraline di proprietà di enti pubblici e privati (ARPA, CTE Edipower e Raffineria), oltre al controllo del rispetto dei valori limite di qualità dell'aria ambiente stabiliti dal D.Lgs. n. 155 del 13/08/2010, è concepita in modo tale (ulteriori postazioni ed analizzatori) da dare attuazione al Decreto n. 19 del 05/09/2006 dell'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana per l'«Area ad elevato rischio di crisi ambientale del comprensorio del Mela» che, in caso di eventuale superamento dei valori soglia di «preallarme, allarme ed emergenza» degli inquinanti anidride solforosa, ossidi di azoto ed idrocarburi non metanici, prevede l'attivazione di precise procedure di intervento per la riduzione delle emissioni in atmosfera da parte dei maggiori complessi industriali della zona, compresa la Raffineria.

Altre emissioni

La Raffineria è dotata di un sistema di recupero vapori alle pensiline di caricamento autobotti, collegato al punto di emissione E22, per il quale vengono eseguiti semestralmente i controlli per la verifica dei limiti previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Nel corso dell'ispezione sono stati verificati il funzionamento dell'impianto di abbattimento dei vapori e la fase di rigenerazione dei carboni attivi. Il GI ha acquisito il report dei controlli relativi al primo semestre 2011 (all. 4 al verbale di ispezione).

Un sistema di recupero vapori è asservito ai Pontili 1 e 2 della Raffineria ed è collegato al punto di emissione E23: il sistema è in grado di trattare vapori provenienti alternativamente da un solo pontile. Il Gestore provvederà all'installazione di un secondo impianto di recupero vapori al Pontile 2 come prescritto dall'AIA.

La Raffineria è dotata di n. 3 torce installate su un traliccio a 120 metri di altezza: due torce idrocarburiche ed una torcia acida, collegate a sistemi separati di blow-down. In ottemperanza a quanto prescritto dal PIC, il Gestore ha comunicato le soglie di portata giornaliera per le torce idrocarburiche, al di sopra delle quali saranno applicate le procedure previste in AIA.

Il Gestore ha dichiarato che sulla "torcia acida" non è installato il misuratore di portata mentre i misuratori installati sulle altre due torce permettono anche la determinazione del peso molecolare del gas tramite un algoritmo di calcolo.

Il GI ha acquisito i tabulati giornalieri relativi alle portate orarie per l'anno 2011 (all. 3 al verbale di ispezione).

Il GI ha verificato lo stato di attuazione delle prescrizioni del PIC: il Gestore ha fatto presente che è stata aperta la commessa per l'installazione di un impianto aggiuntivo di compressione alla torcia "NIC" e che nel corso della fermata programmata di maggio 2012 saranno predisposti i necessari collegamenti.

Per quanto riguarda l'installazione del sistema di campionamento automatico previsto dal PMC, il Gestore ha dichiarato che, durante la prossima fermata programmata, saranno realizzate le opere propedeutiche all'installazione ma che sta predisponendo una richiesta di proroga all'AC.

Emissioni diffuse e fuggitive - Serbatoi

Il GI ha verificato lo stato di attuazione del programma Leak Detection and Repair (LDAR) prendendo visione delle modalità di censimento delle possibili fonti di emissioni fuggitive di VOC; il GI ha verificato inoltre l'esistenza del Data Base di catalogazione e delle sue funzionalità, secondo quanto previsto dall'AIA.

Sono stati acquisiti la relazione riguardante il censimento delle potenziali fonti di emissione e gli esiti della campagna di monitoraggio relativa all'anno 2011, con il numero di riparazioni effettuate (all. 15 al verbale di ispezione).

Relativamente alle prescrizioni AIA riguardanti il parco serbatoi, il Gestore ha comunicato l'elenco dei serbatoi per i quali è prevista l'installazione del doppio fondo entro il 2015.

Il GI ha acquisito l'elenco dello stato dei serbatoi aggiornato al 2012 ed un tabulato relativo alle attività ispettive e manutentive effettuate tra il 2009 ed il 2011 (all. 8 al verbale di ispezione).

In merito alla prescrizione relativa alle prove di tenuta dei serbatoi interrati, il GI ha rilevato che non esistono serbatoi interrati ma sono presenti 8 serbatoi tumulati per lo stoccaggio del GPL per i quali sono effettuate con frequenza decennale le prove di tenuta previste dal D.M. n. 329/2004.

4.3.3 Emissioni in acqua

Il GI ha effettuato un sopralluogo presso l'impianto di trattamento acque reflue di raffineria (TAS) che è costituito da due sezioni TAP e TAZ: il TAP tratta tutti i reflui, comprese le acque meteoriche, convogliati nel collettore unitario dell'area raffinazione/impianti mentre presso il TAZ vengono trattate le acque meteoriche ed i drenaggi dei serbatoi provenienti dalla Zona Est della Raffineria.

Qualora venga superata la portata massima di progetto della capacità depurativa degli impianti TAZ e TAP, le acque vengono stoccate in serbatoi di accumulo della capacità totale di 135.000 m³: la capacità di pompaggio verso i serbatoi è di circa 11.000 m³/h ed è stata fissata per far fronte alle alte portate che potrebbero verificarsi in corrispondenza di precipitazioni di breve durata e di alta

intensità. La citata capacità di pompaggio, efficace per precipitazioni anche intense, potrebbe non essere sufficiente in caso di eventi eccezionali, come accaduto nel corso dell'alluvione del 22/11/2011.

Al pozzetto fiscale S1 sono convogliati gli effluenti trattati in uscita dal TAP e quelli provenienti dal TAZ, qualora non richiedano ulteriori trattamenti depurativi al TAP.

In prossimità del pozzetto fiscale sono installati i misuratori in continuo di Portata, pH e Temperatura previsti dal PMC dell'AIA; il GI ha acquisito la documentazione attestante la corretta taratura dei sistemi di misura in continuo (all. 10 al verbale di ispezione).

Per il campionamento di acque reflue eseguito il 18/04/2012 si rimanda al par. 4.4.

Il GI ha acquisito i rapporti di prova dei controlli giornalieri effettuati, tra il 15 novembre ed il 15 dicembre 2011, dal laboratorio interno della Raffineria ed i rapporti di prova relativi ad alcuni controlli mensili, a campione, eseguiti da Laboratorio Accreditato nonché il report delle portate dei reflui misurate allo scarico S1, relativo ai mesi di novembre e dicembre 2011 (all.11 al verbale di ispezione).

Per quanto riguarda il prescritto ampliamento dell'impianto di depurazione, il Gestore è in attesa dell'approvazione da parte del MATTM del progetto operativo di bonifica del terreno interessato, che ricade in area SIN.

Si fa presente che la Raffineria non utilizza più MTBE nel proprio ciclo di produzione e che lo ha sostituito con ETBE a partire dal 25/11/2009: andrebbe dunque inserito anche questo parametro tra quelli aggiuntivi previsti dal PIC dell'AIA.

Il Gestore ha presentato, entro la scadenza prevista, il piano di ispezione e manutenzione delle condotte fognarie: è stata acquisita la documentazione relativa alle verifiche già eseguite nonché la planimetria del sistema fognario (all. 9 al verbale di ispezione).

Relativamente ai controlli, per eventuale presenza di PCDD e PCDF nelle emissioni dell'impianto di Reforming catalitico in concomitanza con le operazioni di rigenerazione del catalizzatore, il GI ha acquisito i rapporti di prova relativi alle analisi allo scarico S1 ed al camino E8 eseguite da Laboratorio Accreditato (all. 2 al verbale di ispezione).

4.3.4 Rifiuti

Le categorie di rifiuti pericolosi e non per le quali il Gestore è stato autorizzato al deposito preliminare sono dettagliate nel parere istruttorio conclusivo dell'AIA.

Il GI ha effettuato un sopralluogo presso le aree di deposito, preliminare e temporaneo, non riscontrando irregolarità e prendendo atto della delimitazione delle stesse e delle loro caratteristiche costruttive, verificando inoltre la corrispondenza tra le tipologie di rifiuto ed i codici CER attribuiti nonché i registri di carico e scarico. Il Gestore ha presentato all'AC la documentazione concernente gli studi di fattibilità circa l'impermeabilizzazione della superficie di tutte le aree di deposito e la copertura dei siti di stoccaggio, entro i termini previsti dall'AIA.

In particolare il GI ha acquisito copia del formulario relativo al codice CER 16 08 04 (catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido) ed il rapporto di prova n. 5544/2010 del 02/11/2010 (all. 17 al verbale di ispezione).

Sono state inoltre visionate le autorizzazioni delle ditte responsabili del trasporto e dello smaltimento dei rifiuti.

4.3.5 Rumore

I comuni di Milazzo e San Filippo del Mela non hanno ancora adottato un piano di zonizzazione acustica.

Il GI ha acquisito la relazione riguardante la campagna di misura effettuata, con tutti gli impianti in funzione ed a pieno regime, durante il mese di luglio 2011 (all. 16 al verbale di ispezione).

4.3.6 Suolo e sottosuolo - Monitoraggio acque di falda

Il controllo delle acque piezometriche è stato effettuato su 94 piezometri oggetto del monitoraggio ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/06, che disciplina le attività da svolgersi nei SIN.

La campagna di monitoraggio continuerà con la cadenza annuale prevista dal PMC e viene eseguita, secondo le modalità definite dal "Protocollo operativo per il monitoraggio idrochimico e piezometrico delle acque di falda" trasmesso al MATTM il 27/06/2008, sotto la supervisione di ARPA che provvede all'analisi in contraddittorio del 20% circa dei campioni ed alla validazione dei risultati.

Il GI ha acquisito la documentazione relativa all'ultimo controllo eseguito nel periodo ottobre-novembre 2011 (all. 12 al verbale di ispezione).

4.3.7 Altre componenti ambientali

Relativamente alle emissioni di sostanze odorigene riconducibili alle attività di Raffineria, il Gestore ha presentato, nel febbraio 2012, lo studio volto alla valutazione dell'impatto olfattivo indotto dai vari processi produttivi (all. 18 al verbale di ispezione). Il Gestore provvederà, nei tempi prescritti, ad organizzare un sistema di monitoraggio per l'individuazione, analisi, stima e controllo delle sorgenti di emissione di sostanze odorigene.

A seguito di segnalazioni di molestie olfattive, il 21/02/2012, era stata effettuata un'ispezione straordinaria, da ISPRA ed ARPA Sicilia, al fine di attenzionare le possibili fonti di composti odorigeni: si rimanda al verbale di sopralluogo ed al successivo carteggio.

4.3.8 Altre prescrizioni

E' stata acquisita la documentazione comprovante il rispetto della prescrizione relativa al fattore di utilizzo, su base annuale, degli impianti Recupero Zolfo (all. 1 al verbale di ispezione). Relativamente alla prescrizione riguardante lo studio di fattibilità e la successiva installazione di bruciatori Low NOx, il Gestore ha dichiarato che circa il 65%, in termini di potenzialità termica, di forni e caldaie sono già dotati di bruciatori Low NOx e che interverrà prioritariamente all'adeguamento della Caldaia 201 e della Caldaia 5 e che saranno rispettate le scadenze previste dall'AIA.

Il GI ha chiesto delucidazioni in merito al sistema di abbattimento delle Polveri nei fumi in uscita dall'impianto FCC: il Gestore ha fornito le caratteristiche del precipitatore elettrostatico ed è stata acquisita la stampa a video DCS dell'andamento dell'elettrofiltro (all. 1 bis al verbale di ispezione).

4.3.9 Verifica dell'adeguatezza della gestione ambientale

Il Gestore è in possesso di certificazione ISO 14001:2004 rilasciata in data 24/07/2007, con scadenza 20/02/2013.

4.3.10 Gestione degli incidenti e anomalie

Il Gestore dichiara di non aver registrato eventi rilevanti ai fini ambientali e conseguentemente di non aver attivato le relative comunicazioni previste dall'AIA.

Il GI ha verificato che il Gestore si è dotato di apposite procedure per la gestione degli eventi incidentali.

4.4 Descrizione delle attività di campionamento

Il personale dell'ARPA ha eseguito un campionamento di acque reflue in uscita dall'impianto di trattamento al pozzetto fiscale dello scarico S1.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda al verbale di campionamento del giorno 18/04/2012 (all. 5 al verbale di ispezione).

Durante le operazioni di campionamento gli impianti di trattamento, TAP e TAZ, degli effluenti liquidi sono rimasti pienamente efficienti, correttamente gestiti e non sono stati oggetto di interventi da parte del personale preposto alla loro conduzione: in particolare, le acque provenienti dal TAZ venivano inviate al TAP e successivamente una parte dei reflui in uscita dal TAP veniva inviata al ricircolo per alimentare, dopo ulteriori trattamenti, il sistema di raffreddamento di Raffineria.

4.5 Descrizione degli esiti delle analisi

Il campione in esame, per i parametri analizzati, ha presentato valori di concentrazione rientranti nei limiti della Tab. 3, All. 5 alla Parte III del D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. e conformi alle ulteriori prescrizioni previste dall'AIA.

Si allega copia del rapporto di prova n. 2012ME000394 del 07/06/2012.

5 Esiti dell'ispezione ambientale ordinaria

5.1 Conclusioni

Le verifiche svolte nel corso dell'attività ispettiva, l'analisi delle modalità di gestione dell'impianto, le risultanze dei monitoraggi e controlli effettuati dal Gestore hanno evidenziato il sostanziale rispetto delle disposizioni impartite dall'Autorizzazione Integrata Ambientale DVA-DEC-2011-000042 del 14/02/2011.

Il Gestore sta predisponendo una richiesta di proroga all'AC per l'installazione del sistema di campionamento sulle torce idrocarburiche; a tutt'oggi la "Torcia acida" non è provvista di misuratore di portata né di sistema di campionamento.

Riguardo alla sostituzione di MTBE con ETBE, si fa presente che andrebbe considerato un limite anche per questo parametro nelle acque di scarico.

5.2 Condizioni per il Gestore

Torces: installazione misuratori di portata e sistemi di campionamento ed analisi sulle tre Torces presenti in Raffineria.

6 Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale

Tutta la documentazione, acquisita in originale durante la visita in sito e le successive attività di ispezione e controllo, nonché i rilievi fotografici sono conservati presso la Struttura Territoriale ARPA di Messina, Via S. Cecilia is. 105, 98123 Messina; tel. 0903653428/35, fax 0903653441, e-mail driolo@arpa.sicilia.it.

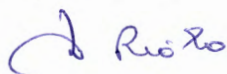
Si allegano alla presente relazione:

1. verbali di inizio, svolgimento e chiusura attività di ispezione;
2. verbale di campionamento acque reflue;
3. rapporto di analisi acque reflue.

7 Azioni da considerare nelle prossime ispezioni

Nel corso della prossima ispezione ordinaria, da svolgersi entro marzo 2013, bisognerà verificare il rispetto delle prescrizioni impartite dall'AIA con scadenza entro il secondo anno dal rilascio della stessa, riguardanti tutte le matrici ambientali e l'applicazione delle MTD ad alcune parti degli impianti.

Il Chimico Dirigente
Dott.ssa Daniela Riolo



ARPA SICILIA - ST. Messina



Tit. 01.22.00 Arrivo
Nr.0025819 Data 20/04/2012

Verbale di inizio attività

Il giorno 17 aprile 2012 alle ore 10.15, il Gruppo Ispettivo di seguito individuato, costituito ai sensi del comma 3 dell'articolo 29-*decies* del D. Lgs. 152/2006, si è recato presso ~~presso~~ la raffineria di Milazzo sita in Contrada Mangiavacca – Milazzo (ME) allo scopo di svolgere il controllo ordinario a carico di ISPRA e ARPA Sicilia in attuazione del decreto autorizzativo in epigrafe e pubblicato in gazzetta ufficiale il 10/03/2011.

Il Gruppo Ispettivo è composto dai seguenti funzionari:

Claudio Numa	ISPRA	
Giovanni Patti	ARPA Sicilia	Struttura Territoriale di Messina
Giuseppe Arangiario	ARPA Sicilia	Struttura Territoriale di Messina

Per la Società sono presenti:

Antonio Buccarelli	RSPP e Referente IPPC
Michele Derrigo	Responsabile sviluppo sistemi di gestione
Claudio Ferrara	PIA (prevenzione igiene ambientale)
Maurizio Catalfamo	Monitoraggio suolo e sottosuolo

Il Gruppo Ispettivo ha avviato l'attività informando i rappresentanti della Società sulla genesi dell'attività di controllo ordinario in corso e sui criteri ai quali essa si uniformerà. In particolare, è intenzione del Gruppo Ispettivo garantire:

1. Trasparenza, imparzialità e autonomia di giudizio;
2. considerazione per gli aspetti di rilievo;
3. riduzione, per quanto possibile, del disturbo alle attività in essere;
4. valutazioni conclusive basate sulle evidenze acquisite nel corso dell'attività.

Il Gruppo Ispettivo ha proseguito l'attività raccogliendo gli elementi informativi preliminari relativi:

1. alle attività dello stabilimento in ispezione, in particolare per quanto attiene all'attuazione delle prescrizioni di cui al citato decreto autorizzativo;
2. agli esiti dell'autocontrollo dell'Azienda in funzione dei risultati attesi dall'AIA;
3. alle procedure interne di sicurezza dell'Azienda per l'accesso alle aree di interesse; a tal proposito, si è rilevato come necessario l'uso dei seguenti dispositivi di sicurezza: calzature di sicurezza, elmetto e otoprotettori.

In conformità con il mandato ricevuto, il Gruppo Ispettivo, sulla scorta degli elementi informativi raccolti, ha illustrato al Gestore le finalità della Visita Ispettiva, facendo esplicito



VERBALE DI ISPEZIONE PROGRAMMATA
ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 29 - decies comma 3
AUTORIZZAZIONE DECRETO exDSA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011
Raffineria di Milazzo S.C.p.A. di Milazzo-San Filippo del Mela (ME)

riferimento alla Normativa Comunitaria (Direttiva 2010/75/UE), Nazionale (ex D. Lgs. 59/05 ora D. Lgs. 152/2006 come modificato dal D. Lgs. 128/2010) e al decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciato all'Azienda.

Il GI ha comunicato al Gestore dello Stabilimento le modalità di conduzione della Visita Ispettiva, illustrando il programma dell'ispezione che si articolerà in :

- Sopralluogo sugli impianti di raffineria;
- Sopralluogo presso l'impianto di trattamento TAS;
- Sopralluogo per la verifica dei punti di emissione e scarico;
- Sopralluogo per la verifica dello stato dei depositi preliminare e temporaneo dei rifiuti;
- Analisi documentale, a campione, degli autocontrolli e dei consumi di materie prime, materie ausiliarie ed energia;
- Analisi documentale dei registri informatizzati delle manutenzioni;
- Analisi documentale del programma LDAR;
- Analisi documentale del programma di manutenzione del parco serbatoi.

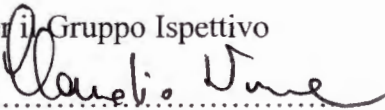


Inoltre, il GI ha concordato l'organizzazione delle fasi di controllo, sulla base del programma dell'ispezione e del personale messo a disposizione dall'azienda per seguire una o più fasi in parallelo della verifica, e ha richiesto l'elenco dei nominativi del personale che seguirà l'attività. Il controllo si concluderà il giorno 19 aprile p.v. con una riunione di chiusura.

Alle ore 11:45 è terminata la riunione di avvio del controllo in epigrafe che si terrà secondo il programma illustrato.

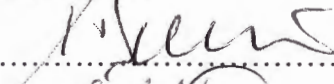
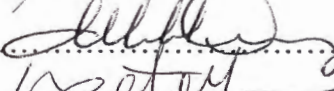

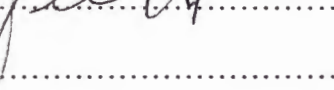
Il presente verbale è stato letto e sottoscritto in tre originali.

Milazzo, 17/04/2012

Per il Gruppo Ispettivo


.....

.....

.....
.....
.....

Per l'Azienda


.....

.....

.....

.....



VERBALE DI ISPEZIONE PROGRAMMATA
 ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 29 - *decies comma 3*

AUTORIZZAZIONE DECRETO ex DSA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011
Raffineria di Milazzo S.C.p.A. di Milazzo-San Filippo del Mela (ME)

ARPA SICILIA - ST. Messina



Tit. 01.22.00 Arrivo

Nr.0025820 Data 20/04/2012

Verbale di svolgimento dell'attività

Nei giorni 17, 18 e 19 aprile 2012, il Gruppo Ispettivo di seguito individuato, costituito ai sensi del decreto legislativo in epigrafe, si è recato presso la Raffineria di Milazzo sita in Contrada Mangiavacca – Milazzo (ME), allo scopo di svolgere il controllo ordinario a carico di ISPRA e ARPA Sicilia in attuazione del decreto autorizzativo sopra richiamato, secondo il programma riportato nel verbale di inizio attività sottoscritto in data 17/04/2012.

Il Gruppo Ispettivo è composto dai seguenti funzionari:

Claudio Numa	ISPRA
Michele Ilacqua dal 18/04/2012	ISPRA
Giovanni Patti	ARPA Sicilia Struttura Territoriale di Messina
Giuseppe Arangiario	ARPA Sicilia Struttura Territoriale di Messina
Cinzia Verduci per il 18/04/2012	ARPA Sicilia Struttura Territoriale di Messina

Per la Società sono presenti:

Marco Saetti	Gestore
Antonio Buccarelli	RSPP e Referente IPPC
Michele Derrigo	SPP/SIGE
Claudio Ferrara	SPP/PIA
Maurizio Catalfamo	SPP/MOSS
Alberto Scaglione per il 18/04/2012	Responsabile Ingegneria di manutenzione
Paolo Chiantella per il 18/04/2012	Responsabile Maninge (Manutenzione e ingegneria)

Il personale di ARPA Sicilia effettuerà campioni allo scarico idrico S1 a valle degli impianti TAS, finalizzati all'analisi di alcuni dei parametri indicati nelle rispettive tabelle del PMC.

Nel corso del controllo in epigrafe, sono state svolte le seguenti verifiche impiantistiche e documentali.

Documento	Matrice ambientale interessata ed eventuale indicazione del controllo	Note
Verifica impiantistica	Tutte	Sono state verificate le aree e gli impianti: Impianti zolfo (SRU1/2 + SCOT1/2) ed Elettrofiltro dell'Unità 50 (FCC) da sala controllo FCC (unità 50) – Unità cracking catalitico – CO boiler (unità 30) SWS 1 e SWS 2 (unità 080 e 079) DEA 122 (unità 122) – Unità lavaggio amminico

Handwritten signature and date: 20/04/12

Handwritten signatures and initials

¹ Indicare se "Verifica documentale", "Verifica impiantistica/progettuale", "Verifica analitica"
 Pag. 1 di 19 Verbale svolgimento attività 17-19 aprile 2012 Raffineria di Milazzo (ME)

VERBALE DI ISPEZIONE PROGRAMMATA
ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 29 - *decies comma 3*
AUTORIZZAZIONE DECRETO exDSA-DEC-2011-000042 del 14/02/2011
Raffineria di Milazzo S.C.p.A. di Milazzo-San Filippo del Mela (ME)

	<p>Eventi di fermata programmata o per disservizio degli impianti di recupero zolfo e fattore di utilizzo.</p> <p>Verifica della tipologia di bruciatori dei forni</p>	<p>DEA 1 e DEA 2 – (unità 67 e 68)- rigenerazione ammine SRU 1 (ZOLFO 1 + SCOT 1) – (unità 090 e 091) SRU 2 (ZOLFO 2 + SCOT 2) – (unità 092 e 093) MEROX GPL 1 – (unità 800) MEROX kerosene – (unità 014) HDT + REFORMING – (unità 200 e 300) DESOLFORAZIONE gasoli 2 HDS 2 – (unità 400) DESOLFORAZIONE benzine 2 HDT 2 – (unità 500) Pensiline di carico autobotti (unità 31) TAS (unità 052 e 055) – Trattamento acque reflue Aree deposito rifiuti</p> <p>Con riferimento alla Nota del MATTM prot. DVA-2012-0000438 del 10/01/2012 con la quale viene chiesto ad ISPRA la verifica in campo di una modifica non sostanziale, consistente nella realizzazione del nuovo camino E 10 new in sostituzione del vecchio E 10 a cui sono associate le emissioni degli impianti SRU1 ed SRU2, il G.I. ha verificato che il nuovo camino E 10 new non è ancora stato realizzato in attesa del completamento dell'iter autorizzativo.</p> <p>Riguardo agli eventi di fermata programmata o per disservizio degli impianti di lavaggio gas acidi e di recupero zolfo, il gestore dichiara che dal rilascio dell'AIA ad oggi non si sono verificati disservizi tali che abbiano comportato il contemporaneo blocco degli impianti di recupero zolfo, ad eccezione di quanto accaduto con l'evento meteorologico eccezionale del 22 novembre, dove gli impianti sono stati precauzionalmente fermati. Il sistema di recupero zolfo è in grado di garantire la resa complessiva di conversione di H₂S in zolfo del 99%. Nel caso di fuori servizio di un impianto, viene ridotta la quantità della carica in alimentazione agli impianti a monte che concorrono alla formazione di H₂S.</p> <p>In merito alla prescrizione presente a pag. 64 (punto a) del parere istruttorio, ovvero <i>“Il Gestore deve garantire che l'impianto di recupero dello zolfo abbia, su base annuale, un fattore di utilizzo (determinato dal rapporto tra i giorni di funzionamento reale di impianto e la differenza tra i giorni costituenti l'anno solare e di i giorni di fermata programmata per l'impianto stesso) superiore a 96%, a meno del periodo di fermata programmata. Il Gestore documentazione che attesti il rispetto della presente prescrizione”</i>. il gestore dichiara che nell'anno 2011 il fattore di utilizzo per l'impianto SRU1+SCOT1 è stato del 100%, per l'impianto SRU2+SCOT2 è stato del 100%. Si acquisisce la documentazione di riscontro del rispetto del fattore di utilizzo (RF) richiesto in autorizzazione secondo la definizione sopra riportata. (All. 1 di 8 pagg.) In merito alla prescrizione presente a pag. 64 (punto b) <i>“La Raffineria</i></p>
--	--	--

Handwritten signature/initials

Handwritten signature/initials

VERBALE DI ISPEZIONE PROGRAMMATA
ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 29 - *decies* comma 3
AUTORIZZAZIONE DECRETO ex DSA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011
Raffineria di Milazzo S.C.p.A. di Milazzo-San Filippo del Mela (ME)

deve predisporre uno studio di fattibilità per l'installazione di bruciatori LowNOx sui forni di raffineria che ne sono ad oggi sprovvisti. I bruciatori Low/UltraLow NOx di ultima generazione su quelli che già sono muniti di questa tecnologia entro 24 mesi dal rilascio dell'AIA. Lo studio dovrà prevedere la realizzazione e completamento del progetto entro 36 mesi dal rilascio della presente autorizzazione."

Il gestore riferisce che lo stato di attuazione della prescrizione è seguente: nel mese di luglio del 2011 è stata aperta, da parte della raffineria, la commessa n. 936033 per lo studio di fattibilità e l'acquisto di sistemi per la riduzione degli NOx. Il gestore dichiara che lo studio verrà presentato nelle tempistiche previste dal decreto autorizzativo. Il gestore comunque dichiara che da uno studio preliminare si è ravvisata l'opportunità di intervenire prioritariamente sulla caldaia 201 e sulla caldaia 5. Tali interventi saranno effettuati entro l'anno.

Allo stato attuale, quasi tutti i forni presenti in raffineria sono dotati di bruciatori con tecnologia LowNOx (forni delle unità Topping 4, HDO, HDT benzine, HDT2 benzine, LC Finer, Idrogeno 1, Vacuum, HDS2, Reforming tutti e tre i forni). Inoltre anche la caldaia C-201 è dotata di bruciatori LowNOx. Va osservato che la percentuale di forni e caldaie con bruciatori LowNOx è circa del 65% in termini di potenzialità termica. Inoltre la turbina a gas TGG 101 è dotata sia di bruciatori DLL (Dry Low NOx) che di un sistema STIG (iniezione di vapore in camera di combustione) per la riduzione alla formazione degli NOx detto steam injection. Non è presente la tecnologia LowNOx nei 54 bruciatori del forno F1 dell'impianto Topping 3, negli 8 bruciatori del forno F10 dell'impianto FCC, nel bruciatore del forno F 302 dell'impianto di rigenerazione H₂SO₄, nei quattro bruciatori del forno H51 dell'impianto HDS1, nei bruciatori dei forni degli impianti zolfo 1 e 2, nei due bruciatori della caldaia C5 e nei quattro bruciatori della caldaia CO boiler a valle dell'impianto FCC. In sintesi circa il 35 % della potenza termica di combustione installata negli impianti della raffineria risulta erogata per mezzo di bruciatori sprovvisti di tecnologia LowNOx.

FCC (unità 50) – Unità cracking catalitico

I Gas esausti (caldi) provenienti dal rigeneratore dell'unità FCC vengono sottoposti ad un trattamento di rimozione polveri, mediante cicloni a due stadi. I fumi vengono quindi convogliati in una caldaia a recupero con post - combustione (CO Boiler) per sfruttare il calore latente dei fumi per la produzione di vapore ad alta pressione da immettere nella rete della Raffineria. Proseguono in un elettrofiltro. Nella sezione di rigenerazione del catalizzatore dell'unità di Cracking Catalitico FCC avviene la combustione del coke formatosi sul catalizzatore con produzione di flue gas in pressione che viene sottoposto a diversi trattamenti: separazione delle polveri mediante sistema di cicloni a due stadi, CO boiler e filtri elettrostatici. L'efficienza complessiva di rimozione delle polveri è garantita da tali sistemi risulta pari al 99,9%. La riduzione dell'

Handwritten initials/signature

Handwritten signature

VERBALE DI ISPEZIONE PROGRAMMATA
 ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 29 - *decies comma 3*
AUTORIZZAZIONE DECRETO exDSA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011
Raffineria di Milazzo S.C.p.A. di Milazzo-San Filippo del Mela (ME)

	<p>Manutenzione elettrofiltro</p>	<p>emissioni di particolato è inoltre assicurata dall'utilizzo di un sistema di filtrazione a letto fisso chiuso mantenuto pressurizzato per il carico e scarico del catalizzatore.</p> <p>Il G.I. richiede informazioni circa la tipologia di Precipitatore elettrostatico (ESP) e le azioni manutentive previste per mantenerlo efficiente.</p> <p>Precipitatore elettrostatico (ESP)</p> <p>L'impianto, progettato per la rimozione di particelle trascinate nei fumi in uscita dalla caldaia CO boiler, dispone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ 112 piastre di raccolta (tipo G-Opzel); ▪ Elettrodi di scarica (tipo Dura-Trode), posizionati parallelamente alle piastre di raccolta; ▪ 1 gruppo di alimentazione costituito da un trasformatore e da un raddrizzatore; ▪ un apparato per la pulizia periodica costituito da 16 scuotitori fissati sugli elettrodi di scarica e 28 sulle piastre di raccolta; ▪ una struttura di alloggiamento degli elettrodi e di distribuzione dei flussi di gas in ingresso e uscita (una camera, quattro campi e 27 passaggi per il gas); ▪ contenitori per la raccolta delle polveri (8 tramogge tipo piramidali). <p>Il trattamento prevede l'applicazione di un'elevata differenza di potenziale tra gli elettrodi di scarica e le piastre di raccolta e la conseguente formazione, in prossimità degli elettrodi di scarica, di un forte campo elettrico. Il campo generato provoca la ionizzazione del gas attorno alla superficie dell'elettrodo di scarica. Gli ioni prodotti entrano in collisione con le particelle di polvere in sospensione e cedono loro una carica elettrica (ogni particella può essere caricata dall'azione di più ioni, fino a raggiungere elevati livelli di carica). Le polveri cariche vengono quindi attratte verso le piastre di raccolta dove sono trattenute e successivamente rimosse mediante vibrazione. La rimozione dei depositi viene effettuata durante il funzionamento senza dover sospendere la fase di trattamento, impiegando opportuni accorgimenti che evitano la dispersione delle particelle catturate. Le polveri rimosse vengono quindi raccolte in tramogge dedicate. Il gestore dichiara che l'elettrofiltro ha un funzionamento costante e solo in caso di interruzioni di uno o più campi si potrebbe verificare un incremento delle emissioni di polveri in atmosfera, in ogni caso misurato dai sistemi di monitoraggio in continuo; in tal caso viene effettuata la manutenzione. Il programma di manutenzione prevede comunque delle verifiche programmate ogni tre anni (piccola manutenzione) ed ogni 5 anni (grande manutenzione). Esiste una segnalazione di allarme in sala controllo.</p> <p>Si acquisisce stampa a video DCS dell'elettrofiltro (All. 1-bis di pagg.).</p> <p>Reforming catalitico. (unità 300)</p> <p>L'unità è di tipo SemiRigenerativo (SR) e pertanto la rigenerazione del</p>
--	-----------------------------------	---

[Handwritten signature]

VERBALE DI ISPEZIONE PROGRAMMATA
ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 29 - *decies* comma 3
AUTORIZZAZIONE DECRETO ex DSA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011
Raffineria di Milazzo S.C.p.A. di Milazzo-San Filippo del Mela (ME)

		<p>catalizzatore avviene generalmente ogni 12 mesi con una durata di circa 7/10 giorni, in funzione della quantità di coke depositato. Al fine di minimizzare la quantità di coke depositato durante la normale operatività del processo viene adottato il seguente tasso di ricircolo con rapporto idrogeno/idrocarburi tra 6 e 5 e la pressione tra 27 e 28 barg. Durante la fase di rigenerazione è prevista una combustione controllata del coke depositato sul catalizzatore che avviene in atmosfera di azoto ed i gas di combustione vengono controllati mediante guardia sodica (paragonabile ad un effetto di scrubbing) e quindi scaricati in atmosfera. Le acque di spurgo scaricate dalla guardia sodica sono successivamente sottoposte a neutralizzazione presso l'unità stessa e quindi inviate per trattamento all'impianto di trattamento acque a servizio della raffineria mediante il sistema fognario acque di processo.</p> <p>L'attività del catalizzatore viene controllata mediante immissione di dicloropropano o percloroetilene, a seconda della disponibilità del prodotto in commercio. Il dosaggio in continuo, in quantità pari a 0, ppm in peso di cloro sulla carica, viene fatto sulla base del contenuto di cloro sul catalizzatore e sulle rese di conversione dell'unità in maniera tale da ottimizzare il consumo in fase di rigenerazione.</p> <p>Sono state verificate le condizioni della rigenerazione del catalizzatore dell'impianto dell'unità 300: durante la rigenerazione è aggiunto del promotore clorurato (percloroetilene) come attivatore. Il licenziatario del processo di reforming è UOP.</p> <p>Si acquisiscono informazioni sulle condizioni operative della rigenerazione del catalizzatore (T circa 500 °C, P tra 12 e 15 barg, dosaggio promotore tra 10 e 30 l/h).</p> <p>Si acquisiscono:</p> <ul style="list-style-type: none">• rapporto di prova n. 11/000267324 del 26/07/2011, con PCDD/PCDF presso lo scarico S1 in occasione della fase di rigenerazione del catalizzatore avvenuta nel luglio 2011• rapporto di prova n. 11/000279564 del 16/08/2011, con PCDD/PCDF (punto di rilascio in atmosfera gas di rigenerazione) <p>(All. 2 di 21 pagg.)</p> <p>Sistema torce.</p> <p>La RAM è dotata di n. 3 torce installate su un traliccio a 120 metri di altezza:</p> <ol style="list-style-type: none">1. sistema di blow-down e torcia idrocarburi, che tratta essenzialmente gli scarichi degli impianti di processo alimentati elettricamente dalla CTE e dell'HDS2;2. sistema di blow-down e torcia "NIC", che tratta invece gli scarichi degli impianti collegati elettricamente alla SS1 (HDC LC Finer, Idrogeno 1 e 2);3. sistema di blow-down "acido" e torcia acida, che tratta gli
--	--	---

Handwritten signature/initials

Handwritten signature/initials

VERBALE DI ISPEZIONE PROGRAMMATA
ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 29 - *decies comma 3*
AUTORIZZAZIONE DECRETO exDSA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011
Raffineria di Milazzo S.C.p.A. di Milazzo-San Filippo del Mela (ME)

		<p>scarichi di sicurezza contenenti gas acidi.</p> <p>Ogni fiaccola è dotata di bruciatore pilota sempre accesa in prossimità del terminale di uscita, che garantisce la combustione dei gas scaricati. I bruciatori sono dotati di termocoppia per segnalare mediante allarme l'eventuale mancanza di fiamma.</p> <p>Entrambe le torce idrocarburiche sono dotate di un misuratore di portata massica di gas ad ultrasuoni.</p> <p>In relazione alla prescrizione c. di pag. 64 del P.I.:</p> <p><i>“Il Gestore deve garantire che il sistema di recupero e compressione dei gas avviati alla torcia idrocarburica sia sempre in perfetta efficienza ed in funzione. A tal fine il Gestore deve assicurare che durante le ore di normale esercizio della raffineria l'impianto di recupero gas sia funzionante. Possono fare eccezione i periodi di tempo in cui, ragionevolmente, si attui una manutenzione alla torcia e/o al sistema stesso di recupero gas o in cui si verificano manutenzioni su unità di raffineria che possano determinare frequenti avvii-spegnimenti dell'impianto di recupero gas; fanno altresì eccezione lo spegnimento del sistema di recupero gas dovuto a ragioni di sicurezza o alla fermata, per problemi operativi, o qualche unità di raffineria che abbia effetti sull'efficacia del trattamento di recupero. Il Gestore dovrà rendere disponibile apposita documentazione che attesti il rispetto della presente prescrizione.”</i></p> <p>Sul principale collettore a torcia idrocarburica a servizio della maggior parte delle unità di raffineria (RAF) risulta installato un sistema di recupero gas mediante compressori speciali ad anello liquido (GARO).</p> <p>In merito alla prescrizione di cui al punto f. del P.I. pag. 65, ovvero c. Presentare all'Autorità competente, un progetto per l'installazione di un impianto aggiuntivo di compressione alla torcia “NIC” asservita agli impianti di conversione entro 24 mesi dal rilascio della presente autorizzazione il gestore riferisce è stata aperta in data 19/01/2012, la commessa n. 936085, per l'installazione del compressore e che invierà il progetto nei tempi previsti dal decreto autorizzativo.</p> <p>Sul collettore della torcia NIC, durante la prossima fermata prevista per maggio, sarà preparato lo stacco sui collettori. L'installazione avverrà nei tempi previsti dal decreto autorizzativo.</p> <p>In merito alla attuazione della prescrizione presente sul PMC a pag. 1:</p> <p><i>“Il gestore deve operare l'installazione della strumentazione entro non oltre 12 mesi dal rilascio dell'AIA e deve altresì garantire che successivamente a tale data, durante ogni evento di sfioccolamento il sistema di misura implementato sia in grado di determinare con la frequenza minima di campionamento di 15 minuti (manuale</i></p>
--	--	---

Handwritten signature/initials

Handwritten signature/initials

VERBALE DI ISPEZIONE PROGRAMMATA
ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 29 - decies comma 3
AUTORIZZAZIONE DECRETO ex DSA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011
Raffineria di Milazzo S.C.p.A. di Milazzo-San Filippo del Mela (ME)

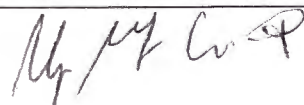
		<p><i>automatico) la composizione ed il flusso di gas inviato alla torcia.”</i></p> <p>Il gestore dichiara che allo stato attuale il peso molecolare del gas alle torce idrocarburiche viene stimato con un algoritmo di calcolo associato allo stesso strumento di misura della portata.</p> <p>Sulla torcia acida ad oggi non risulta installato alcun misuratore di portata.</p> <p>Inoltre sul sistema torcia non esiste un sistema di campionamento automatico. Il gestore dichiara di aver proceduto all'assegnazione dell'ingegneria per la sua installazione che verrà effettuata nella prossima fermata programmata, prevista nel maggio p.v.</p> <p>Il GI acquisisce l'ordine per l'assegnazione attività di ingegneria OD 1740004659 del 16/04/2012).</p> <p>Il gestore dichiara, altresì, che la prima fermata utile del sistema torcia dall'emanazione dell'AIA, sarà effettuata nel prossimo mese di maggio durante la quale saranno realizzati gli stacchi (installazione di bocche valvolati) flangiati. Il gestore sta predisponendo una richiesta di proroga all'AC per l'installazione del sistema di campionamento.</p> <p>Il gestore dichiara di esercire le suddette torce come dispositivo di sicurezza e di emergenza, in cui è implementata la tecnica di iniezione di vapore per ridurre la fumosità. La gestione delle stesse avviene con bilanciamento della rete fuel gas, con variazione mix combustibili ai forni e variazione assetti di lavorazione, utilizzo per quanto possibile di valvole di sicurezza ad alta integrità e con buone pratiche di controllo per evitare l'invio di gas alla torcia.</p> <p>E' stata acquisita la portata oraria del gas in torcia nel 2011 per i collettori idrocarburici (soglia dichiarata per comunicazione blow down "raffineria" >100 t/g per "impianti di conversione" >174 t/g). (Allegato 3 in formato digitale)</p> <p>Nell'anno 2011 non si sono avuti malfunzionamenti del sistema GARC, tuttavia è stato sostituito il rotore in quanto durante l'ispezione programmata si sono riscontrate delle cricche.</p> <p>In relazione alla prescrizione d. di pag. 65 del P.I.:</p> <p><i>“Il Gestore deve garantire che il sistema di torcia di raffineria - che deve intendersi un sistema di sicurezza- costituito dalle 2 torce idrocarburiche e dalla torcia acida, sia mantenuto in perfetta efficienza tramite un controllo operativo costante e una manutenzione programmata secondo gli standard previsti per tali sistemi. In particolare il Gestore dovrà provvedere a mantenere in efficienza perfettamente funzionanti, nelle condizioni di progetto, i misuratori di portata dei gas in torcia, le pompe di trasferimento condense da blow-down e tutte le apparecchiature di controllo dei vari loop. In particolare inoltre dovrà essere tenuto in perfetta efficienza il controllo delle apparecchiature di controllo dell'invio di vapore in torcia”</i></p>
--	--	---

Handwritten signature

Handwritten signature

VERBALE DI ISPEZIONE PROGRAMMATA
ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 29 - *decies comma 3*
AUTORIZZAZIONE DECRETO exDSA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011
Raffineria di Milazzo S.C.p.A. di Milazzo-San Filippo del Mela (ME)

	<p>Emissioni in aria (Pensiline di carico e sistema recupero vapori da caricamento atb e navi) e verifica eventuali dotazioni strumentali ed analitiche</p>	<p><i>fine di evitare vistosi effetti visivi del pennacchio in condizioni di emergenza. Le richieste di lavoro relative agli interventi di manutenzione sulle apparecchiature sopra citate dovranno essere eseguite entro 3 giorni lavorativi. Le modalità dovranno avvenire in accordo con il sistema di gestione ambientale (SGA) certificato ISO 14001 adottato dalla raffineria secondo quanto riportato nel PMC "</i></p> <p>Il gestore dichiara che relativamente alle pompe di sollevamento di condensa, sono inserite nel ciclo di verifica predittiva e dunque vengono monitorate con una frequenza variabile. Durante le fermate (ogni 4 anni) se vi sono interventi radicali vengono effettuate le manutenzioni; in ogni caso viene effettuata la manutenzione ad evento.</p> <p>Il gestore fornisce la seguente documentazione di riscontro. Certificati di taratura flussimetri ad ultrasuoni Controlli predittivi sulle pompe di trasferimento condense Caratteristiche tecniche flussimetri ad ultrasuoni con indicazioni minima quantità misurabile dallo strumento</p> <p>Il GI ha verificato quanto segue. Le pensiline di caricamento sono così definite: la 1 e la 2 sono asservite al servizio extra rete e consentono il solo caricamento dall'alto di oli combustibili, cherosene e gasolio. Le pensiline 4 e 5 sono provviste di dispositivi di caricamento dall'alto, mentre i bracci di caricamento per le benzine sono dotati di flangie cieche. Le pensiline 5, 6 e 7 consentono il solo caricamento dal basso. Tutte le pensiline dalla 4 alla 7 sono dotate di collettamento al sistema di recupero vapori. Il sistema di recupero/abbattimento vapori idrocarburi (VRU) di tipo a carboni attivi, nei pressi dell'area predisposta al caricamento idrocarburi via ATB, è asservito alle pensiline di caricamento dalla 4 alla 7. E' stato verificato che tutti i sistemi di caricamento autobotti sono dotati di unità di recupero vapori (VRU) ad eccezione delle 1 e 2.</p> <p>Il parametro di processo individuato per monitorare il rispetto del limite di 10 g/Nmc espresso come valore medio orario è la depressione misurata dallo strumento PI501 che deve registrare valori inferiori a -500 mbar.</p> <p>Il GI ha verificato che durante un ciclo completo di adsorbimento/rigenerazione (15 minuti), il Vessel n. 1 era in fase di rigenerazione e lo strumento PI 501 misurava valori di pressione di -800 mbar, mentre il Vessel n. 2 era in adsorbimento.</p> <p>All'avvio giornaliero del sistema di caricamento, l'operatore d'impianto provvede a verificare che il valore di depressione raggiunto in ciascun letto di carboni attivi sia inferiore al limite su indicato e si accerta del mantenimento di tale condizione durante le successive fasi di controllo routinarie.</p> <p>Nel caso in cui vengano rilevati valori costanti prossimi al limite su indicato, il responsabile d'impianto, dopo avere verificato la correttezza</p>
--	---	--



A
Helli

VERBALE DI ISPEZIONE PROGRAMMATA
ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 29 - *decies* comma 3
AUTORIZZAZIONE DECRETO exDSA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011
Raffineria di Milazzo S.C.p.A. di Milazzo-San Filippo del Mela (ME)

		<p>dell'assetto dell'impianto, richiede l'intervento del servizio manutenzione per il controllo ed il ripristino della piena funzionalità dei vari componenti del sistema che partecipano alla rigenerazione. In relazione alle depressioni misurate dal PI 501 il Gestore dichiara che non è presente un sistema di registrazione. Vengono effettuate dei controlli giornalieri all'avviamento e che altri controlli vengono effettuati a spot durante l'arco della giornata.</p> <p>E' stata verificata la presenza del sistema di recupero vapori (E23) asservito ai pontili 1 e 2, con separazione VOC mediante tecnologia a membrana durante la fase di caricamento navi di prodotti leggeri. La raffineria ha previsto l'installazione di un secondo sistema di recupero vapori, presso il pontile 2, con apertura della commessa n. 936086 del 19/01/2012.</p> <p>Tutta la documentazione acquisita è riportata in formato cartaceo in Allegato 4 di 40 pagg.</p>
--	--	--

L'attività di controllo è iniziata alle ore 12.00 ed è terminata alle ore 18.00, non essendo state concluse tutte le attività di verifica previste dal programma, il controllo in argomento è aggiornato al giorno 18/04/12 alle ore 9.00.

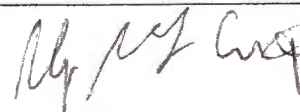
F.lli

[Handwritten signature]

VERBALE DI ISPEZIONE PROGRAMMATA
ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 29 - *decies* comma 3
AUTORIZZAZIONE DECRETO ex DSA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011
Raffineria di Milazzo S.C.p.A. di Milazzo-San Filippo del Mela (ME)

Il giorno 18 aprile, alle ore 09.00 il G.I. riprende l'attività di controllo con le seguenti verifiche.

Acque	Campionamenti	Il personale ARPA della ST di Messina ha effettuato i previsti campionamenti allo scarico S1. (All. 5 di 2 pagg.)
Verifica impiantistica e documentale	Emissioni in aria e riscontro della strumentazione analitica installata	<p>Il G.I. ha verificato, visionando i dati a monitor da sala controllo: E6 – forno F-102 impianto FCC; E7 – forno F-103 impianto CO Boiler.</p> <p>In merito all'installazione di misuratori in continuo di portata temperatura sul sistema SME richiesta dall'AIA entro 24 mesi dal suo rilascio, il gestore dichiara che lo stato di attuazione è il seguente: a oggi è in fase di esecuzione lo studio di fattibilità, cui seguirà l'apertura della relativa commessa per l'installazione.</p> <p>In merito all'adeguamento dello SME al camino E 14 per consentire monitoraggio separato delle emissioni provenienti dalla caldaia C5, il gestore dichiara che lo stato di attuazione è il seguente: è stata aperta una commessa (n.936097), ad oggi in corso di attuazione.</p> <p>La Caldaia 5 è alimentata con fuel gas di raffineria ed olio combustibile ed i fumi da essa prodotti sono convogliati nel camino centralizzato della CTE, dove confluiscono anche i fumi del gruppo TURBOGAS/C201 e sul quale è installato il sistema di monitoraggio in continuo che quindi controlla il flusso complessivo delle emissioni. Allo stato attuale e fino all'installazione dello SME sulle emissioni della caldaia C5 il gestore sta adottando la procedura di monitoraggio trasmessa agli enti di controllo in data 01/07/2011 (prot. 063/DIRGE/MS/ab).</p> <p>Il G.I. ha verificato che il manuale dello SME è costituito da documentazione separata per tipologia di impianto, non organizzata in un unico documento e che il relativo aggiornamento viene effettuato in base alla evoluzione normativa. Si concorda con il gestore che il manuale dovrà riportare la sintesi delle rette di taratura, ai singoli camini, valide secondo la procedura QAL2.</p> <p>Si acquisiscono dati di bolla mensile relativi a luglio 2011 e dicembre 2011, sulla base dei dati orari misurati e calcolati che concorrono alla bolla, e la verifica di conformità su base giornaliera e mensile.</p> <p>Il gestore comunica di avere effettuato una prima verifica di taratura QAL2 per il camino vacuum, i cui esiti saranno trasmessi entro il prossimo mese di maggio; successivamente saranno inviate quelle relative al reforming e forno F102 FCC. Attualmente sono in corso le attività QAL2 relative al camino centralizzato CTE.</p> <p>Tutti i documenti acquisiti in formato digitale sono riportati nell'Allegato 6 in formato digitale.</p>
Verifica documentale	Report analitici delle emissioni in aria e resa di conversione H ₂ S ad S degli impianti di	<p>Il G.I. acquisisce il report relativo alla I campagna semestrale del 2011 per tutti i parametri riportati nel PMC in tabella 4 a pag. 9 e 10, e visiona a campione alcuni rapporti di prova.</p> <p>Il report al suo interno contiene la documentazione che attesta il rispetto della prescrizione relativa alla resa complessiva di conversione H₂S =</p>



VERBALE DI ISPEZIONE PROGRAMMATA
ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 29 - *decies* comma 3
AUTORIZZAZIONE DECRETO ex DSA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011
Raffineria di Milazzo S.C.p.A. di Milazzo-San Filippo del Mela (ME)

	recupero zolfo	S degli impianti di recupero zolfo $\geq 99 \%$, e, a valle del post combustore catalitico dei gas di coda, una concentrazione minima residua di H ₂ S < 5 mg/Nmc". (All.7 in formato digitale)
Verifica documentale	Manutenzione parco serbatoi	<p>La Raffineria di Milazzo dispone di un parco serbatoi per lo stoccaggio sia di prodotti petroliferi a pressione atmosferica, che di prodotti gassosi liquefatti ad alta pressione per una capacità geometrica totale di 4.049.910 m³. Per quanto riguarda il parco serbatoi atmosferici, esso si compone di un totale di 129 serbatoi. I serbatoi atmosferici in esercizio sono sia a tetto fisso che galleggiante, anche se quelli a tetto galleggiante sono in numero notevolmente preponderante. Il gestore dichiara che attualmente in due dei serbatoi a tetto fisso (TK 34 e TK35) presenti in raffineria sono contenuti idrocarburi di categoria C ai sensi del Decreto Ministeriale del 31 luglio 1934, e che negli altri (TK 31,TK 34, TK 35, TK 36, TK 37, TK 38, TK 39, TK 96, TK 97, TK 98, TK 99, TK 517, TK 518, TK 519, TK 520, TK 5206, TK 527, S-01, S-02) non vi sono liquidi di Categoria A i cui vapori possono dare luogo a scoppio (Ti < 21 °C). Per quanto riguarda la verifica del fondo dei serbatoi il gestore dichiara che ad oggi tutti i serbatoi presenti in raffineria hanno avuto la verifica del fondo.</p> <p>La Raffineria ha comunque attivato un programma di installazione di doppi fondi sul proprio parco serbatoi in accordo a Norme Internazionali (Standard API 650) ed a Procedure Operative di Settore (Procedura TERA-NT/S 01/03 "Manutenzione dei fondi di serbatoi atmosferici con realizzazione di doppio fondo e sistema di rilevazione perdite), la modalità operativa adottata prevede che il secondo fondo venga fatto poggiare su un conglomerato bituminoso disposto su una membrana impermeabile in HDPE, distesa a sua volta sul fondo inferiore, e su un profilato a sezione rettangolare saldato al trincarino ed al mantello lungo la circonferenza perimetrale interna. In particolare è prevista l'installazione del doppio fondo nel corso del 2012 per il TK-57 (Benzina) TK-62 (Gasolio), nel 2013 per TK-181 (Benzina) e TK-205 (Slop), nel 2014 per TK-74 (Gasolio) e TK-87 (Naphta) nel 2015 per TK-59 (Fuel Oil) TK-88 (Benzina). Il gestore dichiara tuttavia che tale programma di installazione doppi fondi è indicativo in quanto oggetto di revisioni annuali in relazione alle esigenze legate alla pianificazione delle lavorazioni.</p> <p>Per quanto riguarda i serbatoi per lo stoccaggio di gas liquefatti, si hanno complessivamente 14 unità, per una capacità geometrica totale di 33.601m³, che comprendono sfere, tumulati e uno sferoide per lo stoccaggio metanolo.</p> <p>Le attività di manutenzione del parco serbatoi vengono effettuate in accordo al manuale di gestione delle attività di ispezione e manutenzione del parco serbatoi di stoccaggio (procedura RAM-91009 MANINGE-95307).</p> <p>In merito alla prescrizione relativa alle prove di tenuta dei serbatoi</p>

Handwritten signature

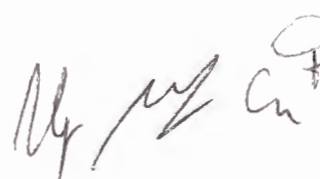
Handwritten signature

VERBALE DI ISPEZIONE PROGRAMMATA
ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 29 - decies comma 3
AUTORIZZAZIONE DECRETO exDSA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011
Raffineria di Milazzo S.C.p.A. di Milazzo-San Filippo del Mela (ME)

		<p>interrati, il GI rileva che a differenza di quanto riportato a pag. 71 del PIC, non esistono serbatoi interrati sotto il piano campagna. Sono presenti 8 serbatoi tumulati (sigari in pressione per lo stoccaggio di GPL), le cui prove di tenuta vengono effettuate con frequenza decennale, così come da normativa vigente (DM 329 del 2004). Si acquisisce un foglio excel, che contiene l'elenco dei serbatoi aggiornato ad aprile 2012 e un foglio excel contenente lo stato dell'arte riportante: le attività ispettive e manutentive per anno a partire dal 2000 al 2011, in cui sono evidenziate anche le ispezioni del fondo serbatoi. (Allegato 8 in formato digitale)</p>
--	--	---

L'attività di controllo è iniziata alle ore 09.00 ed è terminata alle ore 19.30, non essendo state concluse tutte le attività di verifica previste dal programma, il controllo in argomento è aggiornato al giorno 19/04/12 alle ore 9.00.





VERBALE DI ISPEZIONE PROGRAMMATA
ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 29 - *decies comma 3*
AUTORIZZAZIONE DECRETO exDSA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011
Raffineria di Milazzo S.C.p.A. di Milazzo-San Filippo del Mela (ME)

Il giorno 19 aprile, alle ore 09.00 il G.I. riprende l'attività di controllo con le seguenti verifiche.

<p align="center">Verifica documentale</p>	<p align="center">Sistema fognario</p>	<p>In merito alla prescrizione di Comunicare all'AC ed all'EC i contenuti del piano di ispezione e manutenzione delle condotte fognarie P.I.C. pag. 67 P.M.C. pag.21, si riporta quanto segue.</p> <p>Il gestore con Lettera prot. 055-DIRGE-MS-ab del 10-06-2011, ha comunicato di aver implementato una procedura per le attività di ispezione e manutenzione del sistema fognario (procedura MANINGE 95309).</p> <p>Le attività vengono pianificate sulla base degli esiti delle precedenti attività di ispezione ed eseguite in modo da coprire l'intero sistema fognario di Raffineria.</p> <p>Sulla base delle prescrizioni riportate all'interno del decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale la Raffineria ha provveduto a redigere un piano di ispezione e manutenzione della rete fognaria che si svilupperà nel corso dei sei anni di validità del decreto.</p> <p>Si acquisiscono i seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Relazione sul programma di relining dei principali collettori fognari di raffineria • Planimetria del sistema fognario • Relazione in itinere delle verifiche eseguite <p>(All. 9 in formato digitale.)</p>
<p align="center">Verifica impiantistica e documentale</p>	<p align="center">Emissioni in acqua</p>	<p>Il GI ha effettuato un sopralluogo presso l'impianto trattamento acque reflue TAS costituito dalle seguenti sezioni:</p> <p>TAP (portata massima di progetto (600 m³/h):</p> <p>Il TAP tratta tutti i reflui convogliati nel collettore unitario in area raffinazione/impianti (acque di processo, spurghi, acque sanitarie, acque piovane, acque acide, provenienti da SWS) ed è costituito dalle seguenti sezioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Separazione gravimetrica; • Trattamento Chimico (flocculazione e flottazione); • Trattamento Biologico (ossidazione e sedimentazione). <p>TAZ (portata massima di progetto (1500 m³/h):</p> <p>Presso il TAZ vengono invece trattate tutte le acque collettate in Zona Est della Raffineria (acque meteoriche e i drenaggi dei serbatoi) ed è costituita dalle seguenti sezioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Separazione gravimetrica; • Trattamento Chimico (flocculazione e flottazione). <p>L'acqua trattata nel TAP e nel TAZ viene scaricata a mare tramite l'unico punto di scarico della Raffineria (denominato S1), dove si trovano gli strumenti di misura in continuo di Portata, pH e Temperatura.</p> <p>Per quanto riguarda la contabilizzazione delle acque meteoriche vengono calcolate moltiplicando i quantitativi di pioggia caduti per l'estensione delle aree di Raffineria dilavate per un coefficiente pari</p>

VERBALE DI ISPEZIONE PROGRAMMATA
ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 29 - *decies comma 3*
AUTORIZZAZIONE DECRETO exDSA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011
Raffineria di Milazzo S.C.p.A. di Milazzo-San Filippo del Mela (ME)


		<p>circa 0,3. La quantità di pioggia viene misurata mediante il pluviometro installato presso la centralina meteorologica di proprietà della Raffineria. La capacità di rilancio verso i serbatoi è di circa 11000 m³/h. La capacità di accumulo è di circa 135.000 m³, nei serbatoi (TK 518, TK 519, TK 520 e TK 514).</p> <p>Si acquisisce la seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> documentazione attestante la corretta taratura dei sistemi di misurazione in continuo <p>Il GI ha verificato lo stato di avanzamento inerente il progetto impiantistico per l'ampliamento dell'impianto di depurazione (P.I.C. pag. 69). Il gestore dichiara che allo stato attuale si è in attesa dell'approvazione in via provvisoria per motivi di urgenza del progetto operativo di bonifica dei terreni, già ritenuto approvabile con Decreto Direttoriale del 12 aprile 2011. la richiesta di rilascio di tale Decreto in urgenza è stata formulata in data 15 febbraio 2012. in assenza di tale autorizzazione non sarà possibile dare inizio alle attività di bonifica.</p> <p>Tutti i documenti acquisiti in formato cartaceo sono riportati nell'Allegato n.10 di 4 pagg.</p>
<p align="center">Verifica documentale</p>	<p align="center">Report analitici acque di scarico</p>	<p><i>Il Gestore deve effettuare le analisi con periodicità giornaliera e settimanali sullo scarico TAS sulla base delle autorizzazioni e come dettagliatamente riportato nel PMC, con aggiunta dei parametri (MTBE, Azoto totale, Vanadio, Benzene, Toluene, Xilene, AOX) (modalità stabilite durante gli incontri EC-RAM del 02/05/2011 e del 31/05/2011) P.I.C. pag. 67 P.M.C. pag. ne 16- 18.</i></p> <p>Il GI ha preso visione del registro informatizzato (SILAB) delle analisi prodotte dal laboratorio.</p> <p>Si acquisiscono:</p> <ul style="list-style-type: none"> la certificazione del laboratorio che esegue le analisi delle acque e la lista delle metodiche analitiche; i rapporti di prova relativi al monitoraggio delle acque di scarico di luglio (giornaliero e mensile) e di un mese contenente i dati relativi alle date 15 novembre-15 dicembre 2011 (giornaliero e mensile) (con i relativi dati di misura delle portate). <p>Tutti i documenti acquisiti in formato digitale sono riportati nell'Allegato n.11 di 86 pagg.</p>
<p align="center">Verifica documentale</p>	<p align="center">Report analitici acque di falda (PMC pag. 19)</p> <p align="center">Risultati monitoraggio acque di falda (PMC pag. 19)</p>	<p>Si acquisisce la documentazione, relativa all'ultimo controllo eseguito in ottobre/novembre 2011. (All.12 in formato digitale)</p> <p>In un documento allegato al Reporting annuale che il Gestore dovrà inviare all'Autorità competente e all'Ente di controllo, devono essere indicati i risultati del monitoraggio delle acque sotterranee (come definito durante l'incontro EC-RAM del 25/10/2011).</p> <p>Il gestore dichiara che invierà i risultati dei monitoraggi con il prossimo</p>

M.elli

[Handwritten signature]

VERBALE DI ISPEZIONE PROGRAMMATA
ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 29 - *decies* comma 3
AUTORIZZAZIONE DECRETO ex DSA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011
Raffineria di Milazzo S.C.p.A. di Milazzo-San Filippo del Mela (ME)

		report annuale.
Verifica documentale	Comunicazione per eventi incidentali di particolare rilievo e impatto sull'ambiente	<p>Il gestore dichiara che non sono avvenuti eventi incidentali di rilievo tali da comportare la comunicazione all'Autorità Competente e a ISPRA dal rilascio dell'AIA ad oggi.</p> <p>Il GI fa presente che, in caso di eventi incidentali di particolare rilievo e impatto sull'ambiente, il gestore ne deve dare tempestiva comunicazione anche agli Enti di Controllo, indicando cause, misure risolutive, valutazione degli effetti ambientali (quantificandone l'entità), azioni intraprese per evitare il ripetersi dell'evento.</p> <p>Il GI ha preso visione del fatto che il gestore si è dotato di apposite procedure per la gestione degli eventi incidentali.</p>
Verifica documentale	<p>Combustibili: consumi ed analisi</p> <p>Consumi elettrici</p> <p>Consumi di vapore</p>	<p>In relazione alla rete fuel gas, il gestore fornisce le informazioni di seguito riportate.</p> <p>Il sistema fuel gas di raffineria è dotato di una rete centralizzata di raccolta gas combustibili alimentata dalle seguenti sorgenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. OFF-GAS prodotto dagli impianti di processo (di cui alcuni stream sono soggetti a lavaggio amminico per la rimozione dell'idrogeno solforato e la riduzione del tenore di zolfo contenuto); 2. Metano, proveniente dalla rete di distribuzione esterna SNAM Rete Gas; 3. Gas Petrolifero di Liquefazione (GPL) prodotto dagli impianti di processo ed evaporato per essere introdotto all'interno della rete di fuel gas; 4. Gas di torcia recuperato dal compressore GARO. e, dopo il lavaggio amminico per l'eliminazione dell'idrogeno solforato, introdotto in rete fuel gas. Il gas così prodotto viene inviato ai diversi utilizzatori attraverso una rete di distribuzione. <p>Il Potere Calorifico varia tra 11.000 e 13.000 kcal/kg con un livello di pressione a circa 4 atm, che costituisce l'alimentazione ai forni di raffineria.</p> <p>Il controllo del tenore di zolfo viene effettuato con metodologia EPA 11, con frequenza giornaliera.</p> <p>Riguardo all'olio combustibile per autoconsumo, ci sono 2 serbatoi dedicati: uno in utilizzo e l'altro vuoto o in preparazione. L'analisi si effettua ad ogni preparazione di serbatoio, che identifica un lotto: il controllo del tenore di zolfo viene effettuato secondo la modalità previste dalla norma UNI EN ISO 8754:2003.</p> <p>Si acquisiscono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i quantitativi dei combustibili (fuel gas, metano, fuel oil) consumati nel mese di dicembre 2011; • il report di consumo dei chemicals e i dati relativi ai consumi energetici (energia elettrica e vapore) del mese di dicembre 2011; • bollettini di analisi della settimana 12 - 18 dicembre 2011 relativi allo stream Fuel Gas ($H_2S < 200 \text{ mg/Nm}^3$); • il rapporto di prova del giorno 17 dicembre 2011 relativo alla determinazione dello zolfo nell'olio combustibile;



VERBALE DI ISPEZIONE PROGRAMMATA
ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 29 - *decies* comma 3
AUTORIZZAZIONE DECRETO exDSA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011
Raffineria di Milazzo S.C.p.A. di Milazzo-San Filippo del Mela (ME)

		<ul style="list-style-type: none"> il rapporto di prova n. SI11-03083.001 del 04/01/2012, relativi al contenuto dei seguenti microinquinanti nell'olio combustibile (arsenico, cadmio, cromo, mercurio, piombo, nichel, rame, selenio, vanadio e zinco). <p>(All. 13 di 15 pagg.)</p>
Verifica documentale	Materie prime: consumi	<p>Il GI ha preso visione del consuntivo di lavorazione in cui è indicata la sommatoria di tutte le materie prime (greggio e semilavorati provenienti da terzi) relativamente all'anno 2011. Il valore riportato è 9531710 t circa 10 Mt/a capacità produttiva massima).</p>
Verifica documentale	Consumi idrici (emungimento)	<p>Il Gestore, entro 18 mesi dal rilascio della presente autorizzazione, deve presentare all'AC uno studio volto all'ottimizzazione del ciclo delle acque di stabilimento con conseguente diminuzione dei prelievi idrici dalla falda e rilascio agli scarichi idrici. (PI pag. 69).</p> <p>Il gestore dichiara che lo studio è in corso e che verrà completato nei tempi prescritti.</p> <p>In relazione al prelievo di acqua, deve essere tenuto sotto controllo il consumo, con registrazione settimanale, distinguendolo nelle diverse tipologie (acqua demi, acqua potabile, acqua industriale, acqua di recupero, ecc.) P.M.C. pag.6.</p> <p>Il gestore dichiara che nel 2011 sono stati fatti rilievi mensili. Tutti i documenti acquisiti in formato cartaceo sono riportati nell'Allegato n. 14 di 1 pag.</p>
Verifica documentale	Programma LDAR	<p>Il GI ha verificato lo stato di attuazione del programma LDAR prendendo visione delle modalità di censimento dei componenti a partire dal P&I di due impianti presi a campione, (Reforming e FCC), su cui sono stati individuati i possibili componenti emettitori di VOC secondo il protocollo EPA 453/95.</p> <p>Il GI ha verificato la presenza del DB (formato Access) di catalogazione e delle sue funzionalità secondo quanto previsto dall'AIA.</p> <p>Il gestore ha ultimato la prima fase di monitoraggio "estensivo" mappatura di tutti i componenti possibili emettitori di VOC catalogazione in apposito DB; ha ultimato lo screening mediante sistema ottico per individuazione delle perdite e successiva riparazione dei grossi emettitori a decorrere dal mese di gennaio 2012.</p> <p>Si acquisiscono:</p> <ul style="list-style-type: none"> Relazione del Bureau Veritas contenente il censimento stimato delle potenziali sorgenti con la telecamera infrarossi (circa 200.000); Procedura di validazione giornaliera della telecamera IR. Campagna 2011 gruppo GR1 e GR2. <p>(All. 15 in formato digitale.)</p>

VERBALE DI ISPEZIONE PROGRAMMATA
ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 29 - *decies* comma 3
AUTORIZZAZIONE DECRETO exDSA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011
Raffineria di Milazzo S.C.p.A. di Milazzo-San Filippo del Mela (ME)

<p align="center">Verifica documentale</p>	<p align="center">Rumore</p>	<p>I comuni di Milazzo e San Filippo del Mela non hanno ancora provveduto alla zonizzazione acustica. Per tale motivo sono stati presi in riferimento i limiti di emissione del DPCM 14/11/1997, per aree V (aree esclusivamente industriali) (65dBA di giorno e . 65dBA di notte).</p> <p>Si acquisisce la relazione contenente l'esito delle campagne di misurazione del rumore effettuate con tutti gli impianti in funzione e a pieno regime durante il mese di luglio 2011.</p> <p>La documentazione acquisita in formato digitale è riportata nell'Allegato n. 16.</p>
<p align="center">Verifica documentale</p>	<p align="center">Rifiuti</p>	<p>La produzione di rifiuti dello stabilimento è essenzialmente costituita da fanghi di trattamento dall'impianto TAS, fondami e morchie da pulizie, bonifiche di impianti/serbatoi, rottami ferrosi e catalizzatori esauriti.</p> <p>Il GI ha effettuato un sopralluogo presso 3 aree di deposito temporaneo dei rifiuti ed 1 area di deposito preliminare. Nel dettaglio ha riscontrato quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Deposito preliminare (zona Nord-Est): area pavimentata e impermeabilizzata, totalmente coperta, delimitata da recinzione collegata al circuito fognario. Tale deposito è autorizzato ai sensi della normativa vigente per lo stoccaggio di fanghi oleosi prodotti durante la manutenzione degli impianti, morchie di fondo serbatoi, fanghi da impianti trattamento acque, materiali contenenti amianto, oli e trasformatori contenenti PCB, catalizzatori esausti, batterie al piombo e al nichel-cadmio, imballaggi, apparecchiature fuori uso; al momento del sopralluogo non sono presenti rifiuti in deposito. • Area di deposito temporaneo presso l'impianto HDS1 (zona Nord-Ovest): area pavimentata e collegata al circuito fognario; • Area di deposito temporaneo "Strada P" (zona Nord-Est): area pavimentata e collegata al circuito fognario; • Area di deposito temporaneo "Strada S" (zona Sud-Est): area pavimentata e collegata al circuito fognario. <p>Durante il sopralluogo si è inoltre ispezionata "l'area lavaggio" adiacente alle torce. La zona è utilizzata per la pulizia di apparecchiature (fasci tuberi, scambiatori,...), mediante un sistema ad alta pressione. L'attività determina una produzione di morchie oleose e acque di lavaggio, che vengono raccolte in una canaletta di scarico. La pavimentazione di questa area è con basamento costituito in calcestruzzo, così come dichiarato dal gestore, si presenta omogeneamente ricoperta da tali sostanze che quindi non riescono completamente a drenare nell'apposita canaletta. In data 19 aprile 2011 il GI ha verificato l'avvenuta pulizia della grigliatura di scolo per la canaletta di raccolta.</p> <p>Il G.I. ha preso visione del sistema informatizzato di gestione dei rifiuti e del registro di carico/scarico cartaceo relativo all'anno 2011.</p>

Handwritten signature/initials

Handwritten signature/initials

VERBALE DI ISPEZIONE PROGRAMMATA
ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 29 - *decies comma 3*
AUTORIZZAZIONE DECRETO ex DSA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011
Raffineria di Milazzo S.C.p.A. di Milazzo-San Filippo del Mela (ME)

		<p>È stato effettuato un controllo a campione sul codice CER 160804 (catalizzatore esaurito da cracking catalitico): è stato visionato un carico nel mese di aprile 2011, acquisendo copia (1° e 4°) del formulario di movimentazione del rifiuto (21/04/2011 e 21/04/2011) e verificando le autorizzazioni del trasportatore, e dello smaltitore. Inoltre, è stata acquisita copia del rapporto di prova n. 5544/2010 del 02/11/2010 per la caratterizzazione del rifiuto.</p> <p>Per quanto concerne il deposito preliminare dei rifiuti, il gestore ha ottemperato all'obbligo delle garanzie finanziarie (fideiussione) necessarie alla gestione dei rifiuti, nei tempi previsti e nel rispetto dei regolamenti emanati in materia dall'amministrazione territorialmente competente. Il GI ha preso visione del documento di accettazione da parte della Regione Sicilia della fideiussione relativa al deposito preliminare che rende efficace l'autorizzazione stessa al deposito preliminare (Fideiussione n. 460620102772 rilasciata da Unicredit Corporate Banking S.p.A. il 29/07/2010 valida fino al 31/08/2011). Accettazione delle garanzie finanziarie da parte della Regione Sicilia Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità (prot. n. 35352 del 15/09/2010).</p> <p>Per quanto riguarda la prescrizione (DEC art. 1 c. 15 P.I.C. pag. 72) che prevede di presentare, entro il 10/03/12, uno studio di fattibilità circa l'impermeabilizzazione della superficie delle aree di deposito temporaneo dei rifiuti, il gestore dichiara che in data 09/03/2011 è stato trasmesso all'AC che ha investito la Commissione IPPC per le valutazioni del caso.</p> <p>Per quanto riguarda la prescrizione (DEC art. 1 c. 16 P.I.C. pag. 72) che prevede di presentare, entro il 10/03/12, uno studio di fattibilità circa le coperture fisse o mobili dei siti di stoccaggio temporaneo dei rifiuti, il gestore dichiara che in data 09/03/2011 è stato trasmesso all'AC che ha investito la Commissione IPPC per le valutazioni del caso.</p> <p>Si acquisiscono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • formulari di movimentazione dei rifiuti CER 160804; • rapporti di prova dei rifiuti CER 160804; • estratto del sistema gestione rifiuti relativo alle quantità totali di giacenza del deposito preliminare suddiviso per codici CER aggiornato alla data del 31/12/2011. <p>Il GI prende visione delle autorizzazioni delle ditte coinvolte nel trasporto e lo smaltimento relativo alla movimentazione del rifiuto con codice CER 160804, descritta in precedenza.</p> <p>La documentazione acquisita in formato cartaceo è riportata nell'Allegato n. 17 di 16 pagg.</p>
<p>Verifica documentale</p>	<p>Odori</p>	<p>Il GI ha verificato lo stato di avanzamento della progettazione del programma di monitoraggio degli odori secondo quanto previsto dalla prescrizione (con scadenza implementazione dicembre 2012): <i>Gestore, entro 24 mesi dal completamento di tale studio, implementer...</i></p>

VERBALE DI ISPEZIONE PROGRAMMATA
ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 29 - *decies comma 3*
AUTORIZZAZIONE DECRETO exDSA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011
Raffineria di Milazzo S.C.p.A. di Milazzo-San Filippo del Mela (ME)

		<p><i>un programma di monitoraggio degli odori per la stima, il controllo e l'analisi dell'impatto olfattivo indotto dai processi produttivi secondo una procedura articolata nelle seguenti fasi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Speciazione emissioni odorogene</i> - <i>Campionamento</i> - <i>Analisi chimica</i> - <i>Parametri caratterizzanti l'emissione odorigena</i> - <i>Odor threshold/Odor unit</i> - <i>Valutazione dell'impatto olfattivo</i> <p><i>A seguito dell'implementazione del programma di monitoraggio e valutazione degli odori il Gestore dovrà implementare una contestuale analisi tecnica dei possibili interventi di mitigazione degli impatti olfattivi.</i></p> <p><i>Il gestore dichiara di aver completato lo studio previsto nel febbraio 2012 e che al momento è in fase di definizione il programma di monitoraggio e le azioni conseguenti e di prevenzione.</i></p> <p><i>Il G.I. ha chiesto se è disponibile apposita istruzione operativa relativa al monitoraggio e gestione delle emissioni odorogene. Il Gestore dichiara al momento non sono disponibili istruzioni operative e/o procedure.</i></p> <p><i>Si acquisiscono i seguenti documenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Studio volto a valutare l'impatto delle emissioni odorogene riconducibili alle proprie attività (con scadenza dicembre 2010);</i> <p><i>Tutta la documentazione acquisita in formato digitale è riportata nell'Allegato n. 18.</i></p>
<p align="center">Verifica documentale</p>	<p align="center">Tariffa annuale per controlli</p>	<p>La tariffa (Tc + Ta) relativa all'anno 2012 risulta versata in data 27/01/2012.</p> <p>Il GI acquisisce copia della ricevuta di versamento che si riferisce all'anno 2012.</p> <p>(All.19 di 1 pag.)</p>

L'attività di controllo si è conclusa alle ore 21.00. Il presente verbale è stato letto e sottoscritto in tre originali.

Milazzo, 19/04/2012

Per il Gruppo Ispettivo

[Signature]
.....
[Signature]
.....
[Signature]
.....
.....
.....
.....
.....

Per l'Azienda

[Signature]
.....
[Signature]
.....
.....
.....
.....
.....



VERBALE DI ISPEZIONE PROGRAMMATA
 ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 29 - *decies* comma 3
AUTORIZZAZIONE DECRETO ex DSA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011
Raffineria di Milazzo S.C.p.A. di Milazzo-San Filippo del Mela (ME)

ARPA SICILIA - ST. Messina



Tit. 01.22.00 Arrivo
 Nr.0025822 Data 20/04/2012

Verbale di chiusura attività

Il giorno 19 aprile 2012 alle ore 21,00 il Gruppo Ispettivo di seguito individuato, costituito ai sensi del decreto legislativo in epigrafe, si è riunito per la redazione del verbale di chiusura, in attuazione del programma concordato durante la riunione di avvio del controllo ordinario in epigrafe, sottoscritto in data 17/04/2012.

Il Gruppo Ispettivo è composto dai seguenti funzionari:

Claudio Numa	ISPRA	
Michele Ilacqua	ISPRA	
Giovanni Patti	ARPA Sicilia	Struttura Territoriale di Messina
Giuseppe Arangiario	ARPA Sicilia	Struttura Territoriale di Messina

Per la Società sono presenti:

Marco Saetti	Gestore
Antonio Buccarelli	RSPP e Referente IPPC
Michele Derrigo	SPP/SIGE
Claudio Ferrara	SPP/PIA

Il Gruppo Ispettivo espone gli elementi raccolti durante l'esecuzione del programma.

Nel corso dell'ispezione sono state controllate:

1. Le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione in epigrafe per l'esercizio dell'impianto
2. Le verifiche eseguite dal Gestore nell'ambito del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) relativamente a:
 - 2.1. Risorse idriche
 - 2.2. Energia e combustibili
 - 2.3. Gestione impianti
 - 2.4. Emissioni in atmosfera
 - 2.5. Emissioni sonore
 - 2.6. Gestione rifiuti
 - 2.7. Emissioni acque reflue

Il Gruppo Ispettivo demanda ad ARPA Sicilia di riportare nel rapporto finale gli esiti relativi alla verifica degli autocontrolli del gestore effettuata nei giorni 17, 18 e 19 aprile 2012. Tutti gli allegati acquisiti in formato cartaceo, nel corso del controllo ispettivo, sono conservati presso la sede ARPA Sicilia di Messina e gli allegati in formato digitale sono acquisiti in triplice copia su CD.

Il Gestore dichiara che tutti i dati relativi alle determinazioni analitiche sulle varie matrici, presenti negli allegati acquisiti, risultano conformi a quanto richiesto dal PMC riportato nel decreto autorizzativo e ai successivi approfondimenti in materia di monitoraggio e controllo di pertinenza AIA.

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

VERBALE DI ISPEZIONE PROGRAMMATA
ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 29 - *decies* comma 3
AUTORIZZAZIONE DECRETO exDSA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011
Raffineria di Milazzo S.C.p.A. di Milazzo-San Filippo del Mela (ME)

Il GI evidenzia che nella tabella a pag. 67, par. 8.4, punto 11 del PIC viene prescritto un limite per le emissioni in acqua per il parametro MTBE. Il gestore dichiara che partire da fine anno 2009 la produzione di questo composto non avviene più, avendola sostituita con il composto ETBE e che non acquisisce dall'esterno l'MTBE. Pertanto il GI ritiene necessario che l'AC si esprima in merito alla definizione del limite per il parametro ETBE.

Il Gestore chiede che non vengano divulgati i dati relativi alle cariche in lavorazione relative all'anno 2011, presenti nell'allegato 13.

Il controllo in epigrafe si è concluso alle ore 21,30 previa lettura e sottoscrizione in tre originali del presente verbale.

Milazzo, 19/04/2012

Per il Gruppo Ispettivo

Michela Magagnoli
Dario Nanni
V. Pelle
Giuseppe

Per l'Azienda

[Signature]
[Signature]

Insedimento

Raffineria di Milazzo S.C.p.A.
c/da Mangiavacca
Comune di Milazzo
Sede legale c/da Mangiavacca
Milazzo

Rappresentante legale

Cognome Saetti
Nome Marco Antonino
Nato a _____
Il _____
Residente _____
Via _____

Presente al campionamento

Cognome De Gaetano
Nome Paolo
Nato a _____
Il _____
Residente _____
Via _____

Qualifica: Responsabile Impianto
Trattamento acque

Autorizzazione allo scarico
AIA DVA-DEC-2011-0000042 del
14/02/2011
Rilasciata dal M.A.T.T.M.

L'anno 2012 addì 18 del mese di aprile alle ore 10:35

I verbalizzanti PATTI, VERDUCI, ARANGIARO

Si sono presentati presso l'insediamento a lato indicato e, comunicati la loro funzione ed il motivo della visita, hanno informato il sig. De Gaetano Paolo dell'inizio delle operazioni di campionamento e del diritto, per la parte interessata o persona di sua fiducia, di presenziare alle suddette operazioni. Si è proceduto quindi al prelievo di un campione di acque di scarico da sottoporre ad analisi

chimica tossicologica batteriologica altro _____
per la verifica di quanto previsto dal decreto AIA e dal DLgs 152/06

Punto di prelievo: S1

Coor Geog. N 38° 12' 26" E 15° 16' 02"

Tipologia dello scarico e scelta delle modalità di campionamento:

CONTINUO DISCONTINUO PERIODICO TEMPORANEO

Modalità di campionamento

medio composito nell'arco delle 3 ore con frequenza oraria

(dalle ore 10:35 alle ore 13:35)

altro _____

Recapito dello scarico

pub. fogn. dotata di impianto di depur. non dotata di impianto di depur.

corpo idrico superf. MARE suolo/sottosuolo

altro _____

Approvvigionamento idrico Acquedotto

Pozzo

Corpo idrico superficiale Mare

Osservazioni dei prelevatori: nell'impianto di depurazione (TAP e TAZ) delle acque reflue di raffineria sono trattate anche le acque meteoriche

Portata dello scarico ~ 177 m³/h

Il campione prelevato viene suddiviso in n. 4 aliquote, sigillato e trasportato in cassetta opportunamente refrigerata, presso il Laboratorio della Struttura Territoriale Provinciale di Messina.

La parte ha richiesto aliquota/e del campione non ha richiesto aliquota/e del campione.

La parte ha proceduto autonomamente ad un campionamento.

L'interessato o persona di sua fiducia, appositamente designata, può presenziare alle analisi, eventualmente con l'assistenza di un consulente tecnico, che inizieranno in data 19/04/2012 alle ore 09:30 presso il Laboratorio della Struttura Territoriale Provinciale di Messina dell'ARPA (art. 223, c.1, del D.Lgs. 271/89).

Una copia del verbale è consegnata alla persona presente al campionamento, la quale dopo aver preso l'impegno di trasmettere il presente atto nel più breve tempo possibile al responsabile dello scarico,

Il presente atto, letto chiuso e sottoscritto dai verbalizzanti e dal presente al campionamento alle ore 14:15 del 18/04/2012.

PER LA PARTE

I VERBALIZZANTI

Rapporto di Prova n° : 2012ME000394 del 07/06/2012 Rif. Prot. : 25483/2012



Pag. 1 di 4

Cliente : AGENZIA

Dati relativi al campione

Codice Campione : 20120419ME000190	Tipologia : ACQUE REFLUE INDUSTRIALI
Prelevato da : S.T. Messina U.O.S. A E R C A	Presso : Raffineria Di Milazzo
Comune : Milazzo	Indirizzo : C/Da Mangiavacca
Data-Ora prelievo : 18/04/2012	Riferimento Richiesta : -
Punto prelievo : S1	
Piano o procedura di campionamento : MEDIATO NELL'ARCO DI 3 H	
Produttore : -	
Comune : -	Indirizzo : -
Modalità di trasporto : BORSA TERMICA	
Data-Ora Ricezione : 19/04/2012 9:30	Numero Aliquote : 4
Modalità di Conservazione in Laboratorio : FRIGORIFERO	
Informazioni aggiuntive :	

Analisi effettuate

MACRODESCRITTORI

Parametro	Risultato	Limite Norm.	Inizio	Fine
BOD5 (O2) [Metodo: respirometrico]	<3 mg/l			
COD (O2) [Metodo: APAT IRSA CNR 5130 Man 29 2003]	71 mg/l			
Fosforo totale (P) [Metodo: APAT IRSA CNR 3020 Man 29 2003]	0.3 mg/l			
Azoto totale [Metodo: calcolo matematico]	17.2 mg/l			
Temperatura [Metodo: APAT IRSA CNR 2100 Man 29 2003]	22.7 °C			
Colore [Metodo: APAT IRSA CNR 2020 A Man 29 2003]	NON PERCETTIBILE			
Odore [Metodo: APAT IRSA CNR 2050 Man 29 2003]	NON MOLESTO			
Azoto nitroso [Metodo: APAT IRSA CNR 4050 Man 29 2003]	0.07 mg/l			
Azoto nitrico [Metodo: APAT IRSA CNR 4040 A1 Man 29 2003]	3.1 mg/l			
Fenoli [Metodo: APAT IRSA CNR 5070 A2 Man 29 2003]	<0.1 mg/l			
pH [Metodo: APAT IRSA CNR 2060 Man 29 2003]	7.1 unità pH			
Fluoruri [Metodo: APAT IRSA CNR 4020 Man 29 2003]	770 µg/l			
Ammoniaca (NH4+) [Metodo: APAT IRSA CNR 3030 Man 29 2003]	4253 µg/l			

Supervisore tecnico: Paola Catalfamo 



METALLI

Parametro	Risultato	Limite Norm.	Inizio	Fine
Alluminio [Metodo: EPA 200.7 1994]	0.060 mg/l			
Arsenico [Metodo: EPA 200.7 1994]	0.007 mg/l			
Bario [Metodo: EPA 200.7 1994]	0.060 mg/l			
Boro [Metodo: EPA 200.7 1994]	0.135 mg/l			



METALLI

Parametro	Risultato	Limite Norm.	Inizio	Fine
Cadmio [Metodo: EPA 200.7 1994]	0.0009 mg/l			
Cromo totale [Metodo: EPA 200.7 1994]	<0.001 mg/l			
Ferro [Metodo: EPA 200.7 1994]	0.080 mg/l			
Manganese [Metodo: EPA 200.7 1994]	0.043 mg/l			
Nichel [Metodo: EPA 200.7 1994]	0.004 mg/l			
Piombo [Metodo: EPA 200.7 1994]	<0.003 mg/l			
Rame [Metodo: EPA 200.7 1994]	0.009 mg/l			
Stagno [Metodo: EPA 200.7 1994]	<0.001 mg/l			
Zinco [Metodo: EPA 200.7 1994]	0.051 mg/l			
Vanadio [Metodo: EPA 200.7 1994]	0.015 mg/l			

Supervisore tecnico: Paola Catalfamo 

Pa

IDROCARBURI

Parametro	Risultato	Limite Norm.	Inizio	Fine
Idrocarburi Pesanti (10<C<40) [Metodo: UNI EN ISO 9377-2:2002]	0.02 mg/l			

Supervisore tecnico: Paola Catalfamo 

Pa

SOSTANZE ORGANICHE VOLATILI

• SOLVENTI ORGANICI AROMATICI

Parametro	Risultato	Limite Norm.	Inizio	Fine
Etilbenzene [Metodo: EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006]	<0.00001 mg/l			
Toluene [Metodo: EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006]	<0.00001 mg/l			
m+p-Xilene [Metodo: EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006]	<0.00001 mg/l			
Benzene [Metodo: EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006]	<0.00004 mg/l			
o-Xilene [Metodo: EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006]	<0.00001 mg/l			
Stirene ^[1] [Metodo: EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006]	<0.00001 mg/l			
Solventi Organici Aromatici Totali [1] [Metodo: calcolo matematico]	<0.2 mg/l			

• SOLVENTI CLORURATI

Parametro	Risultato	Limite Norm.	Inizio	Fine
1,1-Dicloroetilene [Metodo: EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006]	<0.00001 mg/l			
1,1,2-Tricloroetano [Metodo: EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006]	<0.00002 mg/l			
1,2,3-Tricloropropano [Metodo: EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006]	<0.00001 mg/l			



SOSTANZE ORGANICHE VOLATILI

• SOLVENTI CLORURATI

Parametro	Risultato	Limite Norm.	Inizio	Fine
1,2,4,5-Tetraclorobenzene [Metodo: EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006]	<0.00002 mg/l			
Triclorometano ^[2] [Metodo: EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006]	0.00028 mg/l			
Tricloroetilene ^[2] [Metodo: EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006]	<0.00001 mg/l			
Tetracloroetilene ^[2] [Metodo: EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006]	0.00636 mg/l			
1,1-Dicloroetano ^[2] [Metodo: EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006]	<0.00001 mg/l			
1,2-Dicloropropano ^[2] [Metodo: EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006]	<0.00001 mg/l			
1,1,2,2-Tetracloroetano ^[2] [Metodo: EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006]	<0.00001 mg/l			
Dibromoclorometano ^[2] [Metodo: EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006]	0.00035 mg/l			
Bromodiclorometano ^[2] [Metodo: EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006]	0.00032 mg/l			
1,2-Diclorobenzene ^[2] [Metodo: EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006]	<0.00001 mg/l			
1,2,4-Triclorobenzene ^[2] [Metodo: EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006]	<0.00001 mg/l			
Solventi Clorurati Totali [2] [Metodo: calcolo matematico]	0.00731 mg/l			
Clorometano [Metodo: EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006]	<0.0001 mg/l			
Cloruro di vinile [Metodo: EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006]	<0.00002 mg/l			
1,2-Dicloroetano [Metodo: EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006]	<0.00001 mg/l			
Esaclorobutadiene [Metodo: EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006]	<0.00001 mg/l			
trans-1,2-Dicloroetilene [Metodo: EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006]	<0.00001 mg/l			
cis-1,2 Dicloroetilene [Metodo: EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006]	<0.00002 mg/l			
Monoclorobenzene [Metodo: EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006]	<0.00001 mg/l			
1,4-Diclorobenzene [Metodo: EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006]	<0.00001 mg/l			
Parametro	Risultato	Limite Norm.	Inizio	Fine
Metilterbutiletere [Metodo: EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006]	1.18 µg/l			

Supervisore tecnico: Paola Catalfamo 





- Il valore di incertezza del risultato è stato calcolato considerando un livello di fiducia del 95% ed un fattore di copertura pari a $K=2$.
- I risultati sono riferiti al solo campione sottoposto a prova.
- Il presente rapporto di prova non può essere riprodotto parzialmente senza l'autorizzazione scritta da parte del Laboratorio.
- Nel presente rapporto di prova viene utilizzato il punto come separatore decimale.

Legenda:

Rec. = Recupero

M.I. = Metodo Interno

Limite Norm. = Limite Normativo

Il Responsabile del Laboratorio
Santa Interdonato
Santa Interdonato

✓ **Firma
Digitale**

U.O.S. AERCA

GIUDIZIO

allegato al rapporto di prova n. 2012ME000394 del 07/06/2012

Il campione in esame, per i parametri analizzati, presenta valori di concentrazione rientranti nei limiti della Tab.3, All.5 alla Parte III del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006 e s.m.i. e conformi alle ulteriori prescrizioni previste dall' Autorizzazione Integrata Ambientale prot. DVA DEC- 2011- 0000042 del 14/02/2011.

Il R.U.O.
Dr. Giovanni Patti

Patti

